



Gruppo Storico Romano

LEGIO XI CLAVDIA PIA FIDELIS



LEGIONARIII MILITIS SVMMARIVM

**Manuale operativo del legionario
con notizie storiche sulla legione
scritto da Omero Chiovelli**



Quinta edizione – Novembre 2010

INDICE

Introduzione	III
NOTIZIE STORICHE SULLA LEGIONE	1
1 – Costituzione della legione romana dopo la riforma del console Mario	1
2 – Gerarchia militare	1
3 – Insegne	3
4 – Storia della <i>Legio XI Claudia Pia Fidelis</i>	4
- Periodo di Giulio Cesare	4
- Periodo di Ottaviano Augusto	4
- “Claudia Pia Fidelis” – Periodo di Claudio	5
- Periodo dei 4 Imperatori	5
- Periodo dei Flavi	5
- Secondo secolo	6
- Dal terzo secolo alla fine dell’ Impero	6
IL LEGIONARIO DELLA <i>LEGIO XI “CLAUDIA”</i> DI OGGI	7
1 – Norme di comportamento	7
2 – Come vestire la divisa	7
SEZIONE A – Formazione dello schieramento e ordini da fermi	9
A1 – Ad signa	9
A2 – Expediti – Expedita	10
A3 – Quieti o Quies	10
A4 – Se tegere	10
A5 – Ordinare ad dextram (o ad sinistram)	10
A6 – Distantias sumere	10
A7 – Redite	11
A8 – Numerum ordinis declarare	11
A9 – Destrorsum	12
A10 – Sinistrorsum	12
A11 – Formare unam aciem	12
A12 – Formare duas acies	12
A13 – Deponere scuta	13
A14 – Capere scuta	13
A15 – Deponete pila	14
A16 – Capere pila	14
A17 – Stringere gladios	15
A18 – Recondere gladios	15
A19 – Unum gradum ante (o retro, o ad dextram, o ad sinistram)	16
A20 – Duos (o tres ecc.) gradus ante (o retro, o ad dextram, o ad sinistram)	16
A21 – Demere cassides, Induere cassides, Deponere pila scutaque, Capere scuta pilaque	16
SEZIONE B – Ordini in marcia	17
B1 – Signa inferre, pergite	17
B2 – Formare unum ordinem (da due a una fila)	18
B3 – Formare duos ordines (da una a due file)	18
B4 – Formare tres ordines (da due a tre file)	19
B5 – Formare duos ordines (da tre a due file)	20
B6 – Formare quattuor ordines	20
B7 – Formare duos ordines (da quattro a due file)	21
B8 – Formare sex ordines (da tre a sei file)	21
B9 – Formare tres ordines (da sei a tre file)	21
B10 – Torquere ad dextram (o ad sinistram)	22

B11 – Obliquare ad dextram (o ad sinistram)	23
B12 – Densare ordines	23
B13 – Laxare ordines	23
B14 – Densare (o laxare) acies	23
B15 – Accelerare – Tardare	23
B16 – Signa convertere	24
B17 – Gradum agrestem, gradum aequare, pila umeris, pila inclinata	24
B18 – Desinere tympana, percuotere pila, percuotere tympana	24
B19 – Legionis clamor	25
B20 – Legionis dictum	25
B21 – Iovis implorationes	25
B22 – Gradum consistere	25
B23 – Signa consistere	26
B24 – Rumpere ordines	26
SEZIONE C – Ordini ad effetto	27
C1 – Vos protegite scutis	27
C2 – Frontem ad dextram (o ad sinistram)	27
C3 – Regressum internum	28
C4 – Regressum externum	29
C5 – Ostendere pila	30
C6 – Honores Imperatori (o altro), pilo retracto	30
C7 – Ostendere gladios	31
C8 – Frontem introrsum – Frontem ad signa – Frontem hinc	32
SEZIONE D – Formazioni e manovre di difesa e d' attacco	33
1. Difesa	33
D1.1 – Protezione e difesa del Vessillo	33
D1.2 – Testuggine	34
D1.3 – Testuggine con protezione delle insegne	34
D1.4 – Muro	36
D1.5 – Difesa con i sudes ed il muro	37
D1.6 – Difesa da attacco frontale	39
2. Attacco	39
D2.1 – Lancio dei pili	39
D2.2 – Attacco a una riga	40
D2.3 – Attacco a due o più righe	41
D2.4 – Scambio di riga (acies mutatio)	42
D2.5 – Attacco a cuneo	43
D2.6 – Tattiche e tecniche di combattimento del legionario romano	44
SEZIONE E – Manifestazioni militari	47
E1 – Onori e scorta al vessillo, in partenza dall' accampamento	47
E2 – Onori e scorta al vessillo, al rientro in accampamento	47
E3 – Presentazione della legione all' Autorità	48
E4 – Saluto all' Autorità in marcia	48
E5 – Cerimonia del giuramento (<i>Sacramentum</i>)	48
Riepilogo degli ordini con modo infinito	51
Riepilogo degli ordini con modo imperativo	54
Vocabolario del legionario: italiano – latino	57
Vocabolario del legionario: latino – italiano	61

INTRODUZIONE

Il Gruppo Storico Romano è un' Associazione Culturale, senza scopo di lucro, sorta nel 1994. Conta attualmente circa 160 soci, accomunati per la passione del mondo dell' antica Roma.

La finalità del Gruppo è lo studio e la divulgazione degli usi e costumi della civiltà romana, nonché l' effettuazione di ricostruzioni e rievocazioni storiche, intese a far rivivere lo spirito, le emozioni, i fasti della Roma imperiale.

Il G.S.R. svolge attività in Italia e all' estero, anche in collaborazione con Enti statali, comunali, culturali, scuole, TV ed altri. Le principali attività sono: cortei storici; rievocazioni storiche; esibizioni dei soldati legionari e pretoriani; combattimenti di gladiatori; riti sacri delle vestali; spettacoli; scene della famiglia imperiale; scene di matrone e popolane; danze dell' antica Roma.

A tale scopo il G.S.R. ha costituito tra le varie figure (Gladiatori, Pretoriani, Senatori, Famiglia imperiale, Vestali, Danzatrici, Matrone, Donne del popolo) la LEGIO XI CLAUDIA, che può essere considerata il suo "fiore all' occhiello".

La LEGIO XI CLAUDIA è diretta da Ufficiali Superiori e comandata da un Centurione, coadiuvato da un Optio e da un Tesserario. I legionari effettuano marce, manovre militari di difesa e d' attacco, ricostruzioni di battaglie, con ordini impartiti in latino. Per la legione vengono organizzati campi estivi e invernali, con le tende, dove si può rivivere l' esperienza di vita d' accampamento dei legionari dell' antica Roma.

I legionari si addestrano tutti i giovedì sera, normalmente con:

- lezioni teoriche, conferenze dalle ore 20,00 alle ore 20,40;
- esercitazioni pratiche, con scudo, pila e gladio dalle ore 20,45 alle ore 21,30.

Inoltre tutte le prime domeniche di ogni mese, dalle ore 10,00 alle ore 12,30 circa, normalmente, i legionari si addestrano in divisa completa, uscendo schierati in marcia al Circo Massimo o nel parco dell' Appia Antica.

Il presente manuale "LEGIONARII MILITIS SUMMARIUM" è stato scritto:

- per fornire notizie storiche sulla legione romana ed in particolare sulla LEGIO XI CLAUDIA P.F.;
- per definire le norme fondamentali di comportamento, che il legionario deve sempre tenere presenti, nonché il modo corretto di vestire la divisa;
- per raccogliere insieme e standardizzare gli ordini militari, impartiti in latino, ed il modo corretto di eseguirli;
- per definire, nelle linee essenziali, alcune manifestazioni militari, tra cui la cerimonia del "Sacramentum", il giuramento di fedeltà del legionario a Roma e all' Imperatore.

Gli ordini militari sono stati raggruppati in cinque Sezioni:

- ordini impartiti per la formazione dello schieramento e con lo schieramento fermo (SEZIONE A);
- ordini impartiti con lo schieramento in marcia (SEZIONE B);
- ordini per manovre da spettacolo, effettuate per suscitare nel pubblico particolari effetti (SEZIONE C);
- ordini necessari a costituire formazioni di difesa e d' attacco (SEZIONE D);
- ordini impartiti in alcune manifestazioni militari (SEZIONE E).

Molti ordini in latino sono stati presi dalla letteratura latina dell' epoca, soprattutto dalle opere di Giulio Cesare e Tito Livio. Altri ordini ed espressioni, non trovate esplicitamente, sono traduzioni corrette dall' italiano al latino.

Infine è stato inserito un "Vocabolario del Legionario", costituito da tutti i vocaboli, che formano gli ordini militari e da altri vocaboli di interesse del legionario.

IL CODICE D' ONORE DEL LEGIONARIO DELLA “LEGIO XI CLAUDIA”

Orgoglioso del tuo stato di “MILES LEGIONARIUS” della “LEGIO XI CLAUDIA P. F.”, lo dimostrerai con il tuo comportamento sempre leale, corretto, con il tuo spirito di corpo e di collaborazione nell’ ambito delle attività della legione. Lo manifesterai indossando la divisa in maniera sempre impeccabile, trattando le armi e armature con cura, tenendole sempre in ordine e pulite, tenendo ordinato il tuo alloggio nella tenda durante i campi.

Da degno soldato romano, ti addestrerai con impegno e vigore, terrai sempre la guardia alzata per seguire conoscenza e virtù, manterrai il corpo al massimo della condizione fisica, sempre pronto.

Quando ti sarà affidata una missione, questa la porterai sempre a termine con onore. Rispetterai i tuoi compagni e non li abbandonerai mai in caso di difficoltà.

Valore, coraggio, lealtà saranno le tue doti!

VIS et VIRTUS !



NOTIZIE STORICHE SULLA LEGIONE

*

1 – COSTITUZIONE DELLA LEGIONE ROMANA DOPO LA RIFORMA DEL CONSOLE MARIO

Nell' Antica Roma la **LEGIONE** fu la grande unità tattica dell' esercito romano, che contribuì in maniera determinante a formare la grandezza dell' Urbe e del suo Impero. Le legioni, composte ciascuna dai 3000 ai 6000 uomini, erano dislocate nelle varie regioni dell' impero con il compito di difendere le terre sottomesse o di conquistare nuovi territori.

La legione tipica, dopo l' ordinamento in coorti, introdotto dal console Mario, nel I sec. a.C. e nei primi secoli dopo Cristo, era composta da **10 COORTI**, ciascuna di 480 uomini circa, ad eccezione della prima coorte di 800 uomini circa.

Ciascuna coorte era suddivisa in **3 MANIPOLI**, (la **prima coorte**, la più importante e più numerosa comprendeva invece **5 manipoli**). Ciascun manipolo era formato da **2 CENTURIE**, ciascuna di 80 uomini circa. Il manipolo era chiamato anche **centuria doppia** e comprendeva quindi 160 uomini circa. I legionari che coabitavano in una tenda (8 uomini) costituivano un **CONTUBERNIUM** ed erano coordinati da un **decanus**. Una centuria aveva 10 *contubernia*.

Ad ogni legione erano aggregati 10 squadroni di cavalleria, dette **TURMAE**, per un totale di 120 cavalieri (*equites*), con compiti di ricognizione e staffetta.

La legione tipica aveva dunque un effettivo di **5120 fanti** e **120 cavalieri** circa.

Riepilogando le sotto unità della legione erano:

- **COORTE (10 in una legione)**
- **MANIPOLO (3 in una coorte, la prima coorte eccezionalmente aveva 5 manipoli)**
- **CENTURIA (2 in un manipolo)**
- **CONTUBERNIUM (8 soldati di una tenda) (10 in una centuria)**

Presso la legione esistevano inoltre truppe ausiliarie, **AUXILIA**, provenienti da svariate parti dell' impero, utilizzate per azioni di sostegno ed aiuto alla fanteria. Avevano specialità particolari, come gli **arcieri** siriani o celti o traci, i **frambolieri** delle Baleari, i cavalieri della Numidia o della Germania. Erano organizzati in coorti di 500 o 600 uomini, comandate dal *praefectus cohortis*.

2 – GERARCHIA MILITARE

2.1 IMPERATORE

Il capo supremo dell' esercito romano, in epoca imperiale, era l' **IMPERATORE**, che spesso era presente sui campi di battaglia. Lui era considerato il trionfatore di ogni battaglia, anche se assente sul terreno delle operazioni; in questo caso egli operava attraverso il suo carisma. Come riporta lo storico Dione Cassio, il sovrano aveva il diritto di arruolare le legioni, di riscuotere tributi, di intraprendere la guerra e di concludere la pace, di comandare sempre e dovunque i soldati. L' imperatore, per le questioni militari, si serviva del **prefetto del pretorio**, che svolgeva allo stesso tempo il ruolo di Primo Ministro e Ministro della Guerra.

2.2 UFFICIALI SUPERIORI

Il comando di una legione era assicurato dal **LEGATUS LEGIONIS**, generalmente di rango senatorio, che operava in nome dell' Imperatore e rimaneva in carica in genere per due o tre anni. Il legato era coadiuvato da **6 TRIBUNI** (Ufficiali Superiori). Il giovane tribuno, nobile romano di famiglia senatoria, strettamente legato al comandante della legione e che durava in carica per due o tre anni per fare esperienza, era chiamato **TRIBUNUS LATICLAVIUS** (così chiamato dalla larga fascia di porpora, il *clavus*, che ornava la sua toga) ed aveva le funzioni di Vice Comandante della legione. Gli altri 5 tribuni, di rango inferiore in genere equestre, erano chiamati **TRIBUNI**

ANGUSTICLAVII, per la stretta fascia di porpora cucita sulla loro toga. Ciascuno di questi aveva funzioni di comando sia nel settore operativo che in quello amministrativo su due coorti. In periodo di pace presiedevano alle esercitazioni, vigilavano sulla sicurezza delle porte del campo, sugli approvvigionamenti, sul funzionamento degli ospedali e amministravano la giustizia.

La cavalleria era comandata probabilmente da un **TRIBUNUS SEXMENTRIS**, di rango equestre, in carica per sei mesi.

Ogni legione aveva inoltre i prefetti (**PRAEFECTI**), Ufficiali Superiori con compiti amministrativi e logistici di vario genere, quali: la gestione dell' accampamento (**PRAEFECTUS CASTRORUM**) ; il controllo delle scorte (**PRAEFECTUS ANNONAE**); la gestione delle costruzioni e lavori artigianali (**PRAEFECTUS FABRORUM**); la gestione delle comunicazioni ed il comando di reparti alleati ausiliari (**PRAEFECTUS COHORTIS**); il comando di ali di cavalleria (**PRAEFECTUS ALAE**).

Tra i prefetti il vero militare era il *Praefectus Castrorum*, comandante in terza della legione, cioè assumeva il comando in assenza sia del legato che del tribuno anziano. Questo ufficiale si occupava soprattutto delle opere di difesa; di conseguenza, durante le spedizioni, gli veniva affidata la conduzione degli assedi; egli sceglieva l' ubicazione degli accampamenti e ne assicurava la costruzione; durante le marce sorvegliava i carriaggi e, durante i combattimenti, comandava l' artiglieria.

2.3 CENTURIONI

Sotto gli Ufficiali Superiori sopra menzionati erano i **CENTURIONI**, che comandavano le centurie. Erano militari di carriera (al contrario degli Ufficiali Superiori che restavano in carica per un periodo limitato), paragonabili agli Ufficiali Inferiori o ai Sottufficiali dei nostri giorni. Erano responsabili della disciplina e dell' addestramento e guidavano i propri soldati in battaglia. Essendo le centurie a loro volta unite due a due per formare i manipoli, un manipolo aveva due centurioni, di cui uno **PRIOR** (quello che comandava la centuria di destra) aveva il comando del manipolo stesso, l' altro **POSTERIOR** (quello che comandava la centuria di sinistra) era scelto dal *prior* ed era suo subordinato.

Ai Centurioni erano attribuiti i seguenti titoli, in ordine di importanza e dignità:

- **PRIMUS PILUS**. Era il centurione più anziano di tutta la legione. Comandava il primo manipolo della prima coorte ed era ammesso, unico centurione, nel Consiglio di Comando.
- **PILUS PRIOR**. Comandava la I centuria di ogni coorte, esclusa la prima coorte
- **PILUS POSTERIOR**. Comandava la II centuria di ogni coorte, esclusa la prima coorte
- **PRINCEPS PRIOR**. Comandava la III centuria di ogni coorte
- **PRINCEPS POSTERIOR**. Comandava la IV centuria di ogni coorte
- **HASTATUS PRIOR**. Comandava la V centuria di ogni coorte
- **HASTATUS POSTERIOR**. Comandava la VI centuria di ogni coorte.

I centurioni della prima coorte erano tutti e cinque di rango superiore e detti *Primi Ordinis*.

L' **OPTIO** era l' aiutante del centurione, da questi scelto, e il comandante in seconda della centuria. Era responsabile delle consegne, comandava gli appelli e presentava la centuria. Schierato in fondo alla formazione, con l' *hastile*, lungo bastone dotato di una sfera metallica ad una estremità, colpiva chi rompeva la formazione.

2.4 TRUPPA

Tra gli uomini di truppa non risulta che esistessero gerarchie; ma sicuramente c'era una sorprendente diversità di titoli e di funzioni, un' alta tecnica ed una spinta specializzazione.

Tra i principali vi erano:

- l' **AQUILIFER**, portava l' Aquila;
- il **VEXILLIFER**, portava il Vessillo della Legione;
- l' **IMAGINIFER**, portava l' Immagine dell' Imperatore;

- il SIGNIFER, portava l' insegna di una sottounità tattica (coorte, manipolo o centuria);
- il TESSERARIUS, incaricato di portare ai legionari gli ordini scritti sulla *tessera*;
- i DECANI, coordinavano gli 8 uomini di un *contubernium*
- i FABRI, costruttori, artigiani;
- i CAMPIGENI, combattevano in testa alla legione, suscitando nel campo la disciplina e il valore;
- i METATORES, precedevano l' esercito per tracciare i confini del campo;
- i MENSORES, misuravano lo spazio destinato ad alzarvi la tenda;
- i LIBRARI, registravano tutti i dettagli che riguardavano la legione;
- i TUBICINES, i CORNICINES, i BUCCINATORES, suonatori rispettivamente di tuba, di corno, di buccina;
- i BENEFICIARI, ricevevano una missione, un "beneficio" da un tribuno o da un prefetto, di cui divenivano assistenti.

2.5 RIEPILOGO

Riepilogando la gerarchia militare nella legione romana era la seguente:

<ul style="list-style-type: none"> - IMPERATORE <p><i>Ufficiali Superiori:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - LEGATUS LEGIONIS (n. 1) - TRIBUNUS LATICLAVIUS (n.1) - PRAEFECTUS CASTRORUM (n. 1) - PRAEFECTI (n. 5) - TRIBUNI ANGSTICLAVII (n. 5) - TRIBUNUS SEXMENTRIS (n. 1) (Comandante di cavalleria) 	<p><i>Ufficiali Inferiori (CENTURIONI) :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - PRIMUS PILUS (n. 1) - PILUS PRIOR (n. 9) - PILUS POSTERIOR (n. 9) - PRINCEPS PRIOR (n. 10) - PRINCEPS POSTERIOR (n. 10) - HASTATUS PRIOR (n. 10) - HASTATUS POSTERIOR (n. 10) <p><i>Truppa</i></p>
---	--

3 – INSEGNE

Le insegne (**SIGNA**) presso la legione erano:

AQUILA, emblema sacro della legione, oggetto di venerazione. Era donata dal Senato o dall' Imperatore, quando la legione veniva costituita. Era custodita dalla prima coorte ed era portata dall' **AQUILIFER**, che precedeva i legionari all' inizio della battaglia. Sull' asta venivano affissi i riconoscimenti al valor militare della legione.

VEXILLUM LEGIONIS, il vessillo della legione, venerato dai soldati e portato dal **VEXILLIFER**. Era composto da un drappo rosso quadrato fissato ad una traversa ad una picca. Sul drappo era ricamato in oro, il nome, il numero e l' emblema della legione. Quello della "Legio XI Claudia" molto probabilmente era il Nettuno.

SIGNUM COHORTIS (o **MANIPULI** o



CENTURIAE). Anche le coorti e spesso i manipoli o le centurie avevano un' insegna distintiva. Era portata dal **SIGNIFER**, che indicava il cammino da seguire ai propri soldati nelle marce e gli spostamenti da effettuare in battaglia.

IMPERATORIS IMAGO, era l' immagine dell' imperatore al potere o dell' imperatore sotto cui era stata costituita la legione. Questa immagine, scolpita nel legno o in metallo serviva a ricordare costantemente ai soldati la loro fedeltà dovuta all' imperatore stesso. L' insegna era portata dall' **IMAGINIFER**.

4 – STORIA DELLA “LEGIO XI CLAUDIA PIA FIDELIS”

4.1 – Periodo di Giulio Cesare

La legione XI fu costituita da Giulio Cesare nel 58 a.C., insieme alla legione XII, per condurre la campagna in Gallia, iniziata nello stesso anno con la guerra contro gli **Elvezi**, di cui era capo Orgetorice. Come menzionato nel *De Bello Gallico*, la legione XI combatté anche contro i **Nervi** l'anno successivo. Nel 52 a.C., molto probabilmente, prese parte agli assedi di **Avarico** (odierna Bourges) e di **Alesia**, dove Cesare si vide costretto a misurarsi sia con 80 mila Galli della tribù degli Averni, comandati da Vercingetorice, asserragliati nella città, sia con altre tribù galliche che premevano dall'esterno contro le fortificazioni romane.

Al ritorno dalla Gallia, durante la guerra civile contro Pompeo, la legione XI combatté con Cesare nella battaglia, che il grande condottiero perse a **Dyrhachium** (Macedonia) nel 48 a.C. e successivamente nella vittoriosa ultima battaglia di **Farsalo** (Tessaglia), ove Pompeo fu definitivamente sconfitto. La legione fu disciolta nel 45 a.C. ed i suoi veterani furono premiati con l'elargizione di terre a *Bovianum* (odierna Boiano nel Molise), che per questo motivo fu anche chiamata *Bovianum Undecumanorum*.

4.2 – Periodo di Ottaviano Augusto

La Legione XI fu ricostituita nel 42 a.C. da Ottaviano Augusto, il futuro primo imperatore di Roma, nipote di Cesare e da lui adottato, per combattere nella guerra contro Bruto e Cassio, gli assassini dello zio. La legione XI così prese parte alla battaglia di **Filippi**, in Macedonia, che segnò la vittoria definitiva di Ottaviano. Successivamente soppresse una ribellione a **Perugia**, capeggiata da Lucio Antonio (fratello di Marco Antonio) e Fulvia (moglie di Antonio). Secondo molte fonti la legione XI fu impegnata anche nelle campagne condotte da Ottaviano tra il 36 e il 38 a.C. contro gli ultimi seguaci di Pompeo, guidati dal figlio Sestio Pompeo, che con la sua potente flotta avevano occupato la Sicilia, minacciando così gli approvvigionamenti di Roma. Sestio Pompeo fu sconfitto dal genero di Ottaviano, il grande generale Marco Vispanio Agrippa nel 36 a.C. nelle battaglie navali di **Mylae** (Milazzo) e **Nauloco** (presso Milazzo), anche grazie all'uso dell'*arpax* montato sulle sue navi.

Nel 31 a.C. Ottaviano e Marco Antonio ormai erano in aperto conflitto e la legione XI combatté al fianco del primo, distinguendosi per valore ed eroismo nella battaglia di **Azio** (Grecia), ove Ottaviano sconfisse definitivamente Marco Antonio e Cleopatra.

La legione XI poi fu inviata nei Balcani, dove stanziò per quasi un secolo. Dopo il disastro della battaglia di Teutoburgo, in Germania, nei pressi del Reno, che costò la perdita di ben tre legioni (XVII, XVIII e XIX) tra le più esperte (settembre del 9 d.C.), la legione XI fu stanziata a **Burnum**, in Dalmazia (la moderna *Kistanje* in Croazia), insieme alla VII legione. I legionari della XI furono così impegnati su quel fronte considerato molto caldo per le sue continue rivolte. La XI legione operò in molte località, sia in provincia che nella capitale, *Salone* (la moderna Spalato). Una unità distaccata, costituita probabilmente da alcune coorti, occupò *Gardun*, località della Dalmazia ad est di *Salone*. Le attività non consistevano solamente nel controllo militare del territorio, ma anche

nella costruzione di nuove vie di comunicazioni, fondamentali per permettere alle legioni di spostarsi e intervenire rapidamente, favorendo così anche lo sviluppo degli scambi commerciali.

4.3 – “**Claudia Pia Fidelis**” – **Periodo di Claudio**

Nel 42 d.C., mentre la legione XI si trovava ancora a Burnum, il governatore della Dalmazia, L. Arrunzio Camillo Scriboniano si rivoltò contro l' imperatore Claudio (41 – 54), succeduto ad Augusto (27 a.C. – 14 d.C.) e quindi a Tiberio (14 – 37) e poi a Caligola (37 – 41). Le legioni VII e XI si dimostrarono fedeli all'imperatore Claudio e misero fine alla rivolta di Scriboniano. Claudio così premiò le due legioni con l'appellativo, rimasto poi per sempre, di **Claudia Pia Fidelis**, ovvero leali e fedeli a Claudio.

4.4 – **Periodo dei 4 Imperatori**

Nel 58 d.C., durante l'impero di Nerone (54 – 68) la VII legione Claudia lasciò Burnum per essere dispiegata lungo il Danubio, mentre la sua gemella, la XI Claudia restò in Dalmazia; se ne trova menzione al tempo del suicidio di Nerone e si conosce anche il nome del suo comandante in questi anni, il Legato *A. Ducentius Geminus*. La fine di questo imperatore segnò la fine della dinastia Giulio-Claudia e l'inizio di una nuova fase di lotte intestine, negli anni 68 – 69, che videro ben 4 pretendenti contendersi il dominio di Roma, ovvero: Galba, Otone, Vitellio e Tito Flavio Vespasiano. Dopo la morte di Nerone il Senato decretò Galba nuovo imperatore, un anziano console molto ricco e potente. Ma la sua nomina fu messa in discussione dal governatore della Germania Inferiore, Vitellio che si ribellò e da un ricco senatore Otone, che a sua volta si fece proclamare imperatore. Galba fu linciato dai suoi stessi soldati nel Foro, così le legioni dovettero scegliere per chi dei due pretendenti rimasti schierarsi. Le legioni XI Claudia PF, VII Claudia PF e XIV Gemina si schierarono in favore di Otone. La XI fu quindi inviata a combattere contro Vitellio a Cremona, dove in realtà non arrivò mai se non a battaglia finita, non potendo quindi fornire il suo contributo. Il vincitore della battaglia, Vitellio divenne il nuovo Imperatore, ma preferì non punire quelle legioni che avevano combattuto contro di lui. Si limitò ad ordinare alla XI Claudia PF di tornare in Dalmazia.

Quando nello stesso anno (1 luglio 69 d.C.), il comandante delle legioni d'Oriente (Dalmazia, Illiria, Giudea, Pannonia, Mesia), Vespasiano fu proclamato imperatore a Cesarea dai suoi soldati, la legione XI Claudia, che ancora si trovava in quelle zone, riconobbe la proclamazione di Vespasiano e si schierò al suo fianco, combattendo valorosamente nella battaglia di **Bedriacum** e nel secondo assedio di **Cremona**, che segnò la fine delle lotte intestine e la vittoria di Vespasiano. Con questi ebbe inizio il periodo degli imperatori della famiglia Flavia.

4.5 – **Periodo dei Flavi**

L'anno dopo, nel 70 d.C. la legione XI prese parte alla spedizione del generale *Cerialis* nel nord della Gallia (odierna Olanda) per sopprimere la rivolta dei **Batavi**, capeggiata da **Giulio Civile**, un nobile batavo entrato nell'esercito romano come prefetto. Portato a termine coraggiosamente questo compito, fu stanziata presso il vecchio *castrum* della legione XXI Rapax, presso **Vindonissa** (l'attuale *Windisch* in Svizzera) nella Germania Superiore. In Dalmazia, la legione XI Claudia PF fu sostituita dalla legione IV Flavia Felix.

Esistono molte testimonianze archeologiche della presenza della legione XI a Windisch, come le strade, l'anfiteatro e i ritrovamenti dei suoi forni presso *Rupperswil*. Ciò testimonia, come pure in Dalmazia, l'enorme attività dei legionari della XI Claudia PF nel costruire opere edilizie (forti, strade, ponti e città). Per esempio risulta provata la costruzione della città tedesca di *Baden-Baden*.

La legione XI Claudia PF in questo periodo a Vindonissa si distinse nelle lotte contro i Germani presso la temuta riva destra del Reno (nel 73, nel 74 e nell'83), resa molto instabile dopo la sconfitta di Teutoburgo. Prese parte inoltre alle guerre contro le tribù dei *Catti*, combattute sotto Domiziano

(81 – 96), l'ultimo imperatore della famiglia Flavia. Probabilmente stanziò durante un periodo di relativa pace a *Mainz*, insieme alle legioni I Adiutrix ed XIV Gemina.

4.6 – Secondo secolo

Nel 101 la legione XI fu spostata a **Brigetio**, nella *Pannonia Inferiore* (odierna Ungheria), per prendere parte alle guerre di Traiano in **Dacia** (101 – 106).

Nel 114 fu nuovamente spostata a **Durostorum**, nella Mesia Inferiore (odierna Bulgaria), ove rimase permanentemente a guardia della frontiera danubiana. Ebbe la responsabilità della protezione delle colonie greco-romane alleate della Crimea, insieme alle legioni I Italica e V Macedonica. Qui reclutava uomini dalla vicina Tracia e costituiva una unità fondamentale per la politica militare romana in Asia Minore. Unità della legione XI parteciparono, insieme alla legione V Macedonia, alla costruzione del forte di *Draschna* nella valle di *Buzau* nel sud-est dei Carpazi.

Durante il regno di Adriano (117 – 138), una vessillazione (unità tattica di cavalleria mobile) della legione XI Claudia PF fu inviata in **Giudea**, dove soppresse la rivolta messianica, capeggiata da Simon ben Kosiba (132 – 136).

Quando il governatore della Pannonia Superiore, Lucio Settimio Severo (193-211), un generale nato a Leptis Magna e proveniente dalla *Gens* di rango equestre dei *Severi*, fu proclamato imperatore nell'aprile del 193, la legione XI Claudia PF si schierò dalla sua parte. Settimio Severo marciò su Roma, ma la legione XI non prese parte all'azione, in quanto la sua base, Durostorum, era troppo lontana dall'Italia. Prese invece parte alle successive campagne di Severo contro il suo rivale Pescennio Nigro (193-194), quando, insieme alla legione I Italica, la legione XI assediò **Bisanzio**, attraversò le *Porte della Cilicia* (un passaggio attraverso la catena montuosa del monte *Taurus* in Turchia) e sconfisse definitivamente Nigro nella battaglia di **Isso**. Stando ad alcune fonti la legione XI seguì l'imperatore Settimio Severo anche nei successivi conflitti che ebbe contro il potente impero dei *Parti* conquistando la loro capitale **Ctesifonte** nel 198.

4.7 – Dal terzo secolo alla fine dell'Impero

Durante il conflitto tra l'imperatore Gallieno (260 – 268) ed il suo rivale Postumo, che si era fatto proclamare imperatore dai suoi soldati, riuscendo a sottomettere la Spagna, la Gallia, la Germania e la Britannia, la legione XI si schierò con il primo e si guadagnò l'appellativo *Pia V Fidelis V* (ossia 5 volte leale e 5 volte fedele) e poi *Pia VI Fidelis VI*. Ciò lascia supporre che altri imperatori, ma non si sa quali, abbiano dato in precedenza l'appellativo alla legione XI di 2, 3 e 4 volte leale e fedele.

Nel 295, unità mobili della legione XI combatterono sotto l'imperatore Diocleziano (284 – 305) in **Egitto**, e tre anni dopo altre unità furono impegnate in **Mauritania** con l'imperatore associato Massimiano (286-310).

Agli inizi del 5° secolo la legione XI era ancora a Durostorum, a protezione del fronte del basso Danubio. Poi non se ne hanno più notizie.

Nel corso del V secolo, con la caduta dell'Impero, l'esercito romano si andò dissolvendo e naturalmente anche la legione XI.

Probabilmente molti soldati di questa legione restarono a vivere in quelle regioni del basso Danubio.

IL LEGIONARIO DELLA *LEGIO XI "CLAUDIA"* DI OGGI

1 – NORME DI COMPORTAMENTO

Ciascun legionario, appartenente alla *Legio XI "Claudia"* del Gruppo Storico Romano, dovrà porre a base del proprio comportamento lealtà, amicizia, correttezza verso gli altri legionari, nonché solidarietà, spirito di corpo e di collaborazione nell'ambito delle attività della legione.

Pertanto dovrà:

- partecipare, il più possibile, compatibilmente con i propri impegni di lavoro o privati, all'addestramento programmato, ai campi, alle manifestazioni o altre attività richieste;
- collaborare nei lavori di caricamento, scaricamento e messa in ordine dei materiali nelle trasferte, di montaggio e smontaggio degli accampamenti o in altri lavori necessari alla legione;
- trattare con cura le armi, le armature ed i capi di vestiario forniti dal G. S. R. nelle trasferte e manifestazioni e metterli rigorosamente al proprio posto al termine;
- pulire le armature (lorica ed elmo) assegnate e le calighe usate, quando necessario; infatti alla lorica e all'elmo periodicamente deve essere tolta la ruggine; alle calighe l'eventuale polvere o fango o muffa;

Durante le manifestazioni in divisa al legionario è vietato: fumare, tenere il cellulare acceso, portare l'orologio o braccialetti al polso o altre cose non attinenti al costume della legione.

E' richiesto talvolta: spirito di sacrificio, adattamento a varie situazioni logistiche, resistenza a diverse condizioni meteorologiche (caldo, freddo, pioggia ecc.), fatica; fattori questi da superare con la passione per il mondo dell'antica Roma.

2 – COME VESTIRE LA DIVISA

La divisa completa del legionario è costituita da:

- capi di vestiario (**tunica, calighe, bracciale lungo, bracciale corto, focale, fermafocale, fibula, cingulum, portaoggetti, mantello**);
- capi invernali (**bracae, udones** (calzini pesanti marroni), **fasce tibiali, maglione rosso scuro aderente**);
- armature di difesa (**lorica, elmo, scudo**);
- armi d'offesa (luserie) (**gladio, pilo, pugio**)

Per proteggere la tunica ed il corpo dallo strofinio della lorica ed evitare eventuali dolori che può produrre l'armatura, in particolare sulle spalle, può essere usato il "**subarmalis**", imbottitura in cuoio o stoffa da portare sotto la lorica.

Dapprima si veste la **tunica**, le **calighe**, si mette la **focale** intorno al collo con il **fermafocale**. Un'eventuale canottiera sotto la tunica dovrà essere di colore rosso scuro. Poi si indossa la **lorica**, vi si fissa la **fibula** facendo passare il suo asse centrale sotto i lacci superiori dell'armatura. Sotto questi lacci si fa passare anche la cinghia del **gladio**, che va posizionato a destra (vedere foto 1). Poi si stringe il **cingulum** intorno alla lorica, facendo attenzione di posizionare centralmente le strisce pendenti. Il



portaoggetti in cuoio o in stoffa ed il pugio sono sorretti dal “cingulum”.

Infine il **mantello** va posto sulle spalle, fissato con due estremi alla fibula come nella foto 2.

Il **bracciale lungo** si indossa al braccio destro ed il **bracciale corto** al braccio sinistro.



Foto 2

In inverno, alle basse temperature, possono essere indossate le **bracae**, gli **udones** ricoperti con **fascie tibiali** di colore marrone e un maglione sotto la tunica di colore rosso scuro.

Lo **scudo** va portato con la mano sinistra ed il **pilo** con la destra.

L' **elmo** va calzato con la base della calotta quasi orizzontale, a coprire circa metà fronte, e allacciato sotto il mento.

Va messo correttamente, non troppo in dietro, non inclinato, ma orizzontale a coprire circa metà fronte (vedere foto sotto).



I *Signiferi*, i legionari portatori di insegna, per distinguersi dagli altri, indossano la pelle di lupo o la pelle di volpe, fissata sull' elmo e portano lo scudo piccolo tondo (*parma*). Non sono armati di pilo.

Se disponibile, possono mettersi anche una maschera sul volto. Infatti, come rappresentato su alcuni reperti archeologici, sembra che alcuni *Signiferi* la portassero, probabilmente più in parata per dare maggiore enfasi alla propria figura.



Signifer

SEZIONE A

Formazione dello schieramento e ordini da fermi

Ciascuna unità tattica della legione (coorte, manipolo, centuria) aveva un' insegna (*signum*), che era il punto di riferimento per i legionari, appartenenti all'unità stessa, per le adunate, per gli spostamenti nelle marce e per le manovre tattiche in battaglia. Era portata dal *Signifer*, che mediante prestabiliti movimenti dell' insegna, indicava il cammino da seguire e trasmetteva ordini alla truppa. Vari ordini erano espressi con riferimento all' insegna.

Innanzitutto occorre definire alcuni concetti, fondamentali nella teoria operativa delle marce e delle manovre militari, da tenere sempre presenti:

- **FILA (Ordo, inis)** – E' un insieme di soldati disposti uno dietro l' altro e ben allineati.



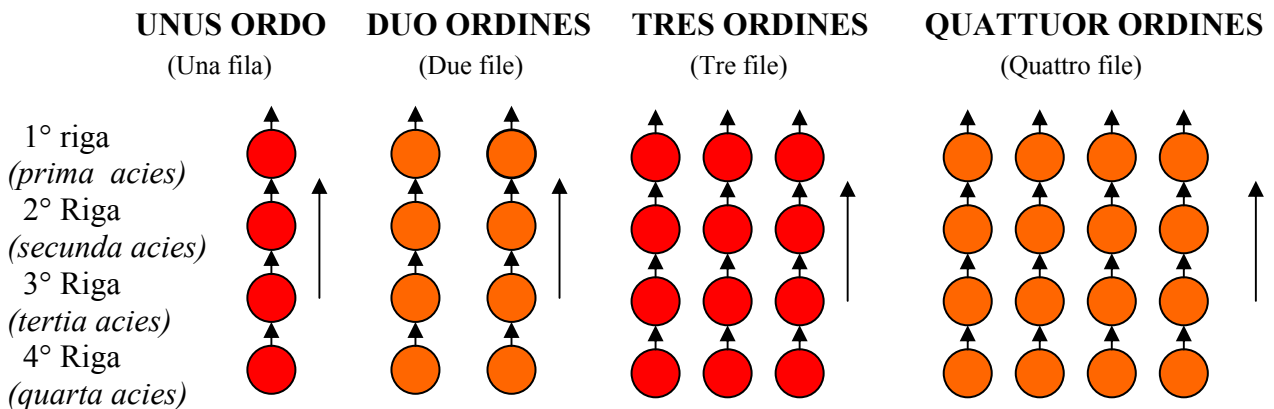
- **RIGA (Acies, ei)** – E' un insieme di soldati disposti l' uno a fianco l' altro e ben allineati.



- **FRONTE (Frons, tis)** – Si intende la porzione di piano, perpendicolare al terreno, su cui si trovano i soldati della prima riga di uno schieramento, che avanza in marcia in una determinata direzione o, anche, semplicemente la direzione di marcia dello schieramento.

A1 – AD SIGNA ! (Alle insegne !) – ADUNATA !

Al comando AD SIGNA, tutti i legionari si devono portare prontamente dietro il *Signifer*, e disporsi in fila per uno (*unus ordo*), per due o per tre ecc. (*duo, tres ecc. ordines*), secondo le indicazioni del Comandante, per ordine di altezza: i più bassi avanti, i più alti dietro.



A2 – EXPEDITI ! (Pronti alla battaglia! *Se riferito ai legionari*) – **EXPEDITA !** (Pronta alla battaglia! *Se riferito alla centuria o legione*) – **ATTENTI !**

Al comando EXPEDITI tutti i legionari si mettono sull'attenti, gridando forte **ROMA !** In questa posizione i legionari devono stare ben dritti, con i talloni uniti, i piedi leggermente divaricati, petto in fuori, testa alta, sguardo in avanti, aspetto austero e marziale. Il pilo va tenuto verticale e a toccare la punta del piede destro. Verticale va tenuto anche lo scudo, a coprire metà corpo e leggermente inclinato in dietro verso sinistra.

EXPEDITI !



A3 – QUIETI ! o QUIES ! (Quietì o Quietè) **RIPOSO !**

I legionari, gridando forte **CLAUDIA!**, si mettono in posizione di riposo: spostando il piede sinistro verso sinistra; lasciando il piede destro fermo e inclinando verso destra il pilo, con il braccio destro teso e l'estremo inferiore del pilo sempre a toccare il piede destro; assumendo un atteggiamento più rilassato.

QUIETI ! o QUIES !



A4 – SE TEGERE (o VOS TEGĪTE) ! (Coprirsi !)

E' l'ordine che dà il Comandante, alzando il bastone di comando davanti a ciascun legionario della prima riga in successione, per curare l'allineamento di ciascuna fila. I legionari di ciascuna fila devono allinearsi l'uno dietro l'altro guardando il bastone di comando.

A5 – ORDINARE (o ORDINATE) AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM) !
(Allinearsi a destra! o a sinistra) – **DESTR RIGA ! (o SINISTR RIGA !)**

Serve per allineare le righe. I legionari della fila di destra (o di sinistra) restano fermi. Gli altri legionari girano di scatto la testa verso destra (o sinistra) e si allineano, guardando gli altri legionari della stessa riga, con il legionario della fila di destra (o di sinistra) sulla stessa riga.

A6 – DISTANTIAS SUMERE (o SUMĪTE) ! – PRENDERE LE DISTANZE !

Serve per distanziare ugualmente le righe. Solo i legionari della fila di destra dello schieramento prendono le distanze tra le righe, ponendo i pili orizzontali al terreno e arretrando o avanzando finché il puntale metallico del pilo di ciascun legionario non si sovrapponga all'asta di legno del

pilo del legionario che sta immediatamente avanti. Gli altri legionari girano la testa verso destra e si allineano in riga con il legionario della fila di destra.

Talvolta può essere necessaria una distanza maggiore tra le righe. In tal caso il Comandante specificherà: **DISTANTIAS SUMERE TOTO PILO !** ed i legionari della fila di destra si distanzieranno in maniera tale che la punta del pilo tocchi l' estremità del pilo precedente, senza sovrapposizione.

In mancanza del pilo, le distanze vanno prese con il braccio destro orizzontale finché la punta delle dita non tocchi il legionario che sta davanti.

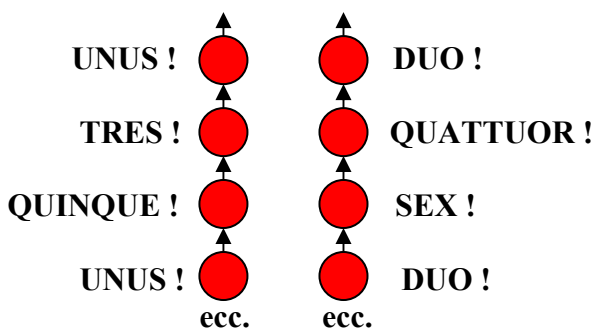


A7 – REDITE ! (Tornate nella posizione iniziale !)

A questo ordine tutti i legionari, dalla posizione assunta secondo l' ordine precedente (destr riga, sinistr riga, distantias sumere, difesa vessillo, testuggine, difesa con gli scudi ecc.) tornano prontamente nella posizione precedente.

A8 – NUMERUM ORDINIS DECLARARE (o DECLARATE) ! (Dire il numero di posizione !)

Per facilitare i passaggi in marcia da due a tre file (vedere **B4**) o viceversa (vedere **B5**), passaggi un po' più complessi degli altri, ed anche i passaggi da fermi da due ad una riga e viceversa (vedere **A11** e **A12**), è bene che il Comandante impartisca questo ordine, che assegna a ciascun legionario un numero di posizione dopo aver disposto lo schieramento su **due file** e prima di iniziare la marcia. Al comando, i legionari dovranno contare in sequenza, iniziando dal primo a sinistra, gridando forte ciascuno un numero da uno a sei e alzando il pilo: **UNUS, DUO, TRES, QUATTUOR, QUINQUE, SEX**. I successivi sestetti di legionari dovranno contare sempre da uno a sei. Ciascun legionario dovrà ricordarsi sempre il numero della sua posizione, che ha pronunciato



A9 – DEXTRORSUM ! (o LATUS AD GLADIUM !) – FIANCO DESTRO !

A questo comando, tutti i legionari simultaneamente ruotano su se stessi di 90° verso destra, lato dove tenevano il gladio, mantenendo la posizione di attenti e l' allineamento tra le righe e tra le file.

A10 – SINISTRORSUM ! (o LATUS AD SCUTUM !) – FIANCO SINISTRO !

A questo comando, tutti i legionari simultaneamente ruotano su se stessi di 90° verso sinistra, lato dove tenevano lo scudo, mantenendo la posizione di attenti e l' allineamento tra le righe e tra le file.

A11 – FORMARE (o FORMATE) UNAM ACIEM ! – Disponetevi da due ad una riga

Questo ordine serve quando da uno schieramento disposto su due righe (Fig. A) si vuole passare ad uno schieramento su una sola riga.

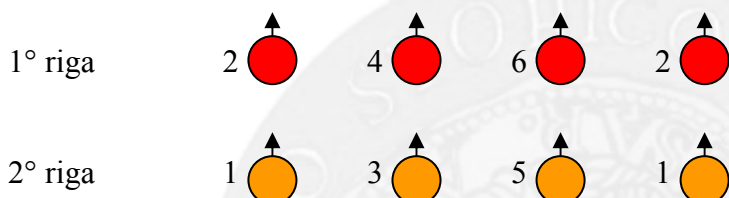


Fig. A Schieramento su due righe

Poiché i legionari della seconda riga dovranno disporsi tra i legionari della prima riga, se non c' è sufficiente spazio, il Comandante prima darà l' ordine **LAXARE ORDINES !** (Allargate le file !) ed i legionari si sposteranno, in maniera tale da lasciare spazio sufficiente tra una fila e l' altra per far entrare comodamente i legionari della seconda riga, mantenendo comunque l' allineamento tra le righe e tra le file.

Poi il Comandante darà l' ordine **FORMARE UNAM ACIEM.....PERGITE !**

I legionari della seconda riga avanzeranno sulla sinistra, fino ad interpersi e ad allinearsi con i legionari della prima riga, come in Fig. B.

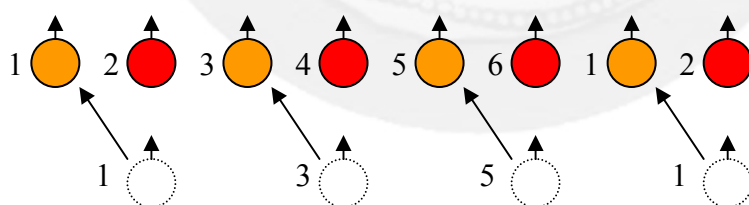


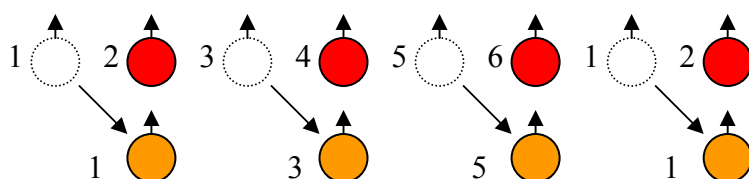
Fig. B Schieramento su una riga

A12 – FORMARE (o FORMATE) DUAS ACIES ! – Disporsi da una a due righe

Quando da una riga si vuole passare a disporsi su due righe, il Comandante dà l' ordine:

FORMARE DUAS ACIES.....PERGITE !

I legionari di numero dispari retrocedono verso destra, rivolti sempre in avanti senza girarsi, e si dispongono dietro i legionari di numero pari, che restano fermi, come in figura.



Disposti su due righe, i legionari devono allinearsi tra le righe e tra le file. Se la distanza tra le file è troppo grande, il Comandante darà l'ordine DENSARE ORDINES !
I legionari si avvicineranno, riducendo gli spazi tra le file, mantenendo sempre l'allineamento.

A13 – DEPONERE (o DEPONĪTE) SCUTA.....SCUTA ! – POSARE GLI SCUDI !

All' avviso "DEPONERE SCUTA" tutti i legionari appoggiano lo scudo a terra, lasciando la mano sulla maniglia. All'ordine "SCUTA" tolgono di scatto la mano dalla maniglia e la poggiano sopra lo scudo, cercando di lasciare scoperta la scritta "Legio XI". Lo scudo deve coprire solo la gamba sinistra, stare verticale rispetto al terreno ed essere leggermente inclinato rispetto al fronte.



A14 – CAPERE (o CAPĪTE) SCUTA....SCUTA ! – PRENDERE GLI SCUDI

All' avviso "CAPERE SCUTA" i legionari afferrano la maniglia con la mano, senza sollevare lo scudo. All'ordine "SCUTA", sollevano lo scudo da terra, tornando in posizione di attenti.



A15 – DEPONERE (o DEPONĪTE) PILA.....PILA ! – POSARE I PILI !
EXPEDITI (Attenti) e QUIETI (Riposo) senza pilo

All’ avviso “ DEPONERE PILA” i legionari, spostando il piede sinistro in avanti, posano il pilo a terra, verticale rispetto il fronte, mantenendo la mano sul pilo stesso. All’ ordine “PILA” , lasciano il pilo a terra e tornano nella posizione di **attenti**, con la mano destra tesa appoggiata alla gamba . La posizione di **riposo** senza pilo, quando è impartito l’ ordine, si assume spostando il piede sinistro verso sinistra, come al parag. A3 e appoggiando la mano destra dietro all’ altezza della vita.



A16 – CAPERE (o CAPĪTE) PILA.....PILA ! – PRENDERE I PILI !

All’ ordine “CAPERE PILA” i legionari, spostando il piede sinistro in avanti, afferrano il pilo, senza sollevarlo. All’ ordine “PILA” lo sollevano da terra e tornano nella posizione di attenti.



A17 – STRINGERE (o STRINGĪTE) GLADIOS....GLADIOS ! – SQUAINARE I GLADI ! EXPEDITI (Attenti) e QUIETI (Riposo) con il gladio

Ovviamente questo ordine è impartito ai legionari senza pili o con i pili a terra.

All' avviso "STRINGERE GLADIOS" i legionari afferrano il gladio con la mano destra, restando fermi e pronti a sguainarlo.

All' ordine "GLADIOS" sguainano il gladio mettendosi in posizione di **attenti**, con il gomito vicino al fianco destro, il braccio orizzontale ed il gladio inclinato di 45° circa verso l' alto.

La posizione di **riposo** con il gladio, quando è impartito l' ordine, si assume spostando il piede sinistro verso sinistra, come al parag. A3, abbassando il braccio destro e inclinando il gladio di circa 45° verso il basso.

QUIETI ! o QUIES ! con gladio

STRINGERE GLADIOS.....GLADIOS !



A18 – RECONDERE (o RECONDĪTE) GLADIOS.....GLADIOS ! – RIPORRE I GLADI !

All' avviso "RECONDERE GLADIOS" i legionari appoggiano la punta del gladio all' imbocco della vagina, predisponendo la lama ad entrare.

All' ordine "GLADIOS" fanno scorrere di colpo la lama del gladio nella vagina e si dispongono sull' attenti, con la mano destra tesa lungo il fianco destro.



A19 – UNUM GRADUM ANTE (o RETRO o AD DEXTRAM o AD SINISTRAM) !
UN PASSO AVANTI (o IN DIETRO o A DESTRA o A SINISTRA) !

Questo ordine viene impartito quando il Comandante ha necessità di spostare lo schieramento di **un passo** in avanti (ANTE) o in dietro (RETRO) o a destra (AD DEXTRAM) o a sinistra (AD SINISTRAM).

I legionari, all'ordine, si spostano nella direzione richiesta, di un passo, mantenendo l'allineamento tra le righe e tra le file.

A20 – DUOS (o TRES ecc.) GRADUS ANTE (o RETRO o AD DEXTRAM o AD SINISTRAM) !

DUE (o TRE ecc.) PASSI AVANTI (o IN DIETRO o A DESTRA o A SINISTRA) !

Questo ordine viene impartito quando il Comandante ha necessità di spostare lo schieramento di **due o tre o più passi** in avanti (ANTE) o in dietro (RETRO) o a destra (AD DEXTRAM) o a sinistra (AD SINISTRAM).

I legionari, all'ordine, si spostano nella direzione richiesta, facendo il numero dei passi richiesti, mantenendo l'allineamento tra le righe e tra le file.

A21 – DEMERE (o DEMĪTE) CASSIDES ! (Toglietevi gli elmi !)
INDUERE (o INDUĪTE) CASSIDES ! (Mettetevi gli elmi !)
DEPONERE (o DEPONĪTE) PILA SCUTAQUE ! (Posate pili e scudi !)
CAPERE (o CAPĪTE) SCUTA PILAQUE ! (Prendete scudi e pili !)

Durante le soste per il riposo, il Comandante può consentire ai legionari di posare i pili e gli scudi dicendo "DEPONERE PILA SCUTAQUE" e di togliersi l'elmo, dicendo "DEMERE CASSIDES".

I pili, gli scudi e gli elmi vanno posati come in figura. La sequenza è:



- DEPONERE PILA. I legionari si abbassano e depongono a terra il pilo, restando abbassati;
- SCUTAQUE. I legionari mettono lo scudo a terra, sopra il puntale del pilo, rimanendo abbassati;
- REDITE. I legionari si alzano;
- DEMERE CASSIDES. I legionari si tolgono l'elmo e lo mettono sopra lo scudo.

Al termine della sosta, all'ordine "INDUERE CASSIDES", tutti i legionari devono rimettersi l'elmo prontamente e correttamente e, all'ordine "CAPERE SCUTA PILAQUE", devono riprendere prontamente prima gli scudi e poi i pili e mettersi sull'attenti.

SEZIONE B

Ordini in marcia

B1 – SIGNA INFERRE (o INFĒRTE), PERGITE ! (Portate avanti le insegne, avanti!) - AVANTI MARCIA !

E' questo l'ordine di inizio marcia, impartito con lo schieramento già formato sull'attenti.

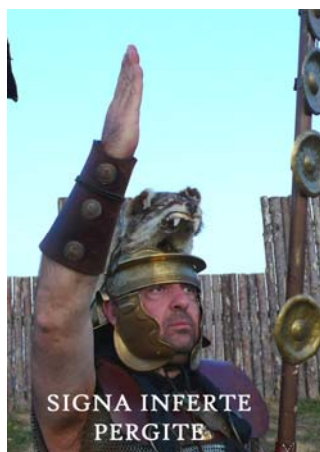
L'istante di inizio marcia ed il ritmo di marcia sono stabiliti con il grido della legione (B19): **LE-GIO UN-DE-CIMA**. Questo sarà strillato dal Tesserario o altro soldato prestabilito (all'inizio va ripetuto alcune volte, per prendere bene il ritmo). All'inizio del secondo grido (**LE**) i legionari iniziano la marcia avanzando con il **piede sinistro** e seguendo con i passi sempre lo stesso ritmo, cadenzato dal grido.

Durante la marcia occorre osservare le seguenti regole:

- cadenzare bene il passo con il ritmo impresso, battendo i piedi sul terreno,
- tenere un portamento austero e marziale,
- tenere il pilo inclinato di 45° verso l'alto, su un piano verticale al fronte,
- mantenere sempre il passo; se accidentalmente dovesse essere perso, riprenderlo subito con un *saltello*,
- mantenere le distanze tra le righe e tra le file (salvo diversi ordini del Comandante),
- controllare sempre e mantenere l'allineamento tra le file e tra le righe,
- la prima riga deve fare attenzione a mantenere il vessillo centrale sempre al centro del fronte e alla stessa distanza.

Durante la marcia, per controllare e mantenere il ritmo, è bene che questo periodicamente sia scandito dal Tesserario o dal Centurione con il grido: **SIN** (istante in cui si batte il piede sinistro), **DES** (istante in cui si batte il piede destro), oppure **GRADUM** (istante in cui si batte il sinistro).

In alcuni casi, per dare enfasi alla marcia, come ad esempio in una parata, la marcia può essere accompagnata dal ritmo di uno o più **tamburi**. In tal caso, all'ordine SIGNA INFĒRTE, PERGITE, il tamburo inizia i "cicli", che scandiscono i ritmi di marcia. All'inizio del secondo ciclo i legionari iniziano la marcia, avanzando con il piede sinistro e seguendo con i passi il ritmo del tamburo.



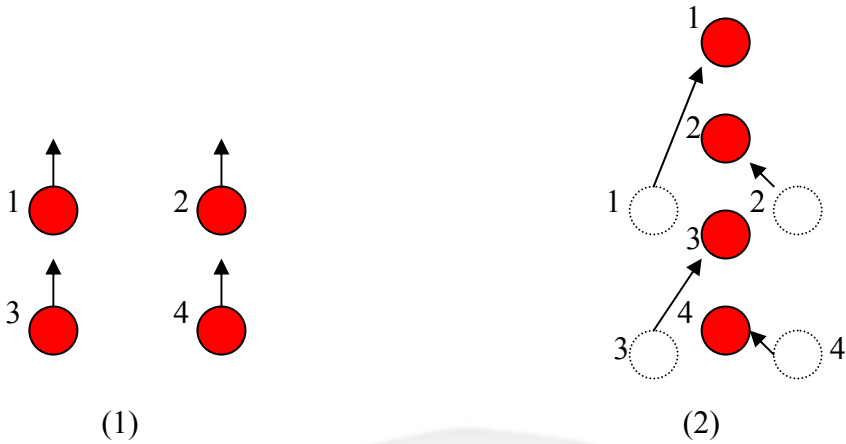
Per far sentire bene gli ordini del Centurione a tutti i legionari, soprattutto quando lo schieramento è numeroso e lungo, è necessario che questi siano ripetuti dall'Optio posizionato verso la fine dello schieramento.

In ambienti rumorosi ciò può risultare non sufficiente per una buona comprensione degli ordini da parte di tutti i legionari. In tal caso alcuni ordini possono essere impartiti dal Centurione tramite **segnali visivi**, fatti dal Signifer.

Per l'ordine SIGNA INFĒRTE, PERGITE, il **segnale visivo** è la mano alzata del Signifer, aperta, con le dita unite e tesa parallela alla direzione di marcia, come in figura.



B2 – FORMARE (o FORMATE) UNUM ORDINEM ! (da due a una fila)
 DISPORSI DA DUE A UNA FILA



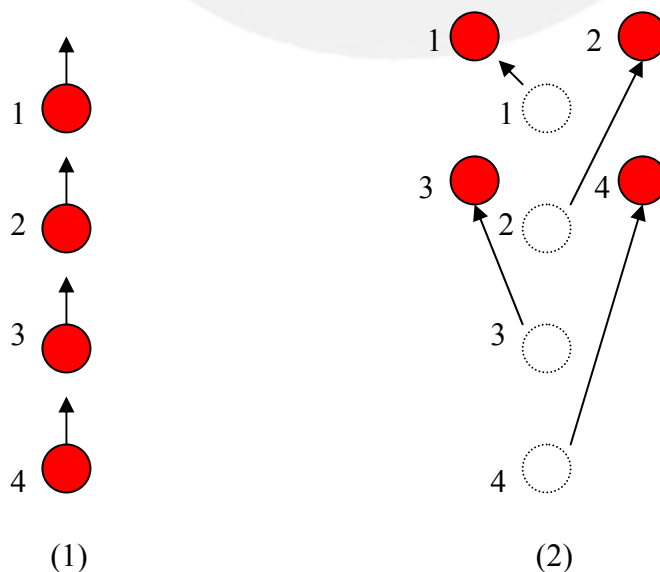
I numeri dispari avanzano, disponendosi davanti ai pari (l' 1 davanti al 2, il 3 davanti al 4, il 5 davanti al 6) ed i pari si dispongono dietro ai dispari, facendo attenzione che la fila sia ben allineata dietro il vessillo.

I primi legionari devono accelerare per far fluire meglio i legionari che seguono su una fila.

Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con il solo dito indice aperto, come in figura.



B3 – FORMARE (o FORMATE) DUOS ORDINES ! (da una a due file)
 DISPORSI DA UNA A DUE FILE



I numeri dispari si spostano leggermente sulla sinistra. I numeri pari avanzano sulla destra.

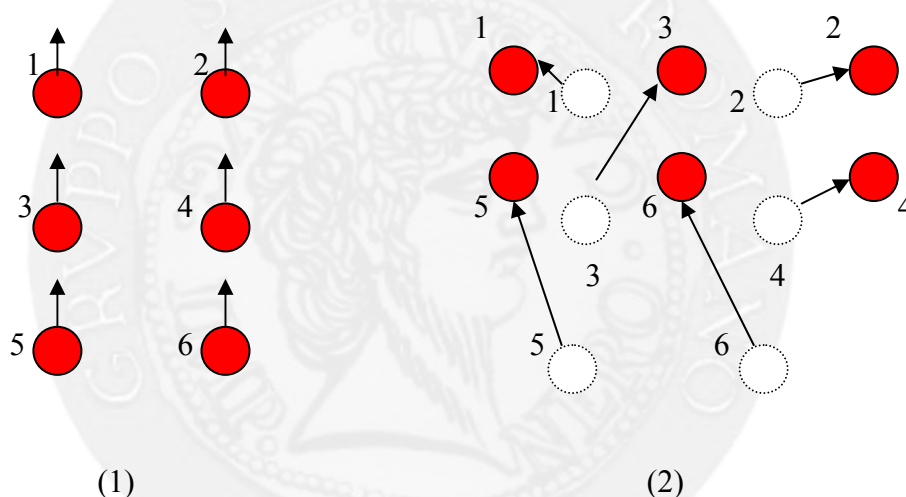
I primi legionari devono rallentare per dar tempo agli altri, che seguono e che devono percorrere più strada, di disporsi su due file.

Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con due sole dita aperte (indice e medio), come in figura.



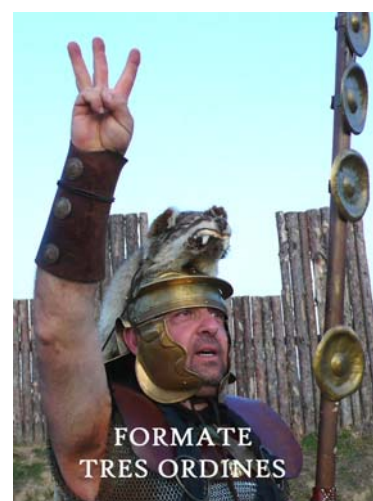
B4 – FORMARE (o FORMATE) TRES ORDINES ! (da due a tre file) DISPORSI DA DUE A TRE FILE

Poiché l' esecuzione di questo ordine è ripetitivo per ogni **sestetto** (gruppo di 6 legionari), ciascun



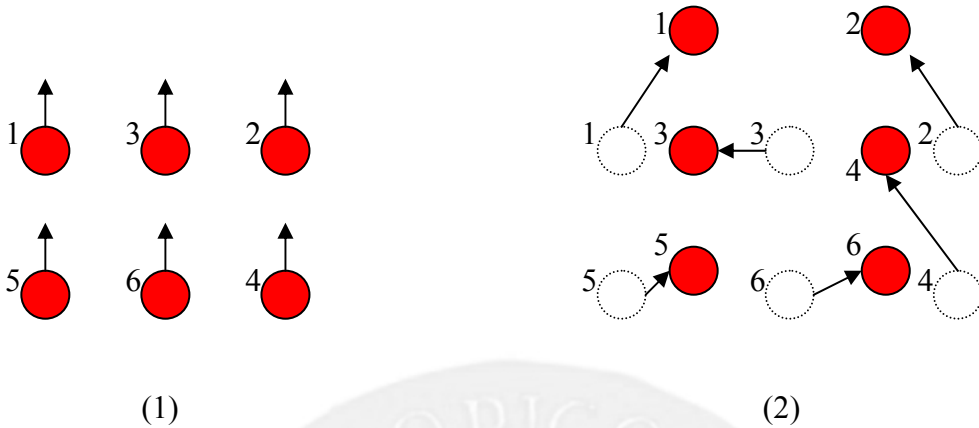
legionario deve ricordarsi il **numero di posizione** che occupa nel sestetto. A tale scopo è opportuno che il Comandante, in precedenza, metta in evidenza tale numero per ciascun legionario (vedere A8). I legionari 1 e 2 si allargano leggermente. Il 3 avanza in prima riga al centro. Il 4 si dispone dietro al 2. Il 5 e 6 avanzano in seconda riga accanto al 4.

Lo stesso schema si ripete per ogni sestetto (6 legionari), che segue. I primi legionari devono rallentare per dar tempo agli altri che seguono, che devono percorrere più strada, di disporsi su 3 file. Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con tre sole dita aperte (indice, medio e anulare), come in figura.



B5 – FORMARE (o FORMATE) DUOS ORDINES ! (da tre a due file) DISPORSI DA TRE A DUE FILE

Il processo è inverso a quello in B4



I legionari 1 e 2 avanzano avvicinandosi leggermente. Il 3 retrocede in seconda riga dietro a 1. Il 4 si allinea dietro il 2. Il 5 e 6 retrocedono in terza riga.

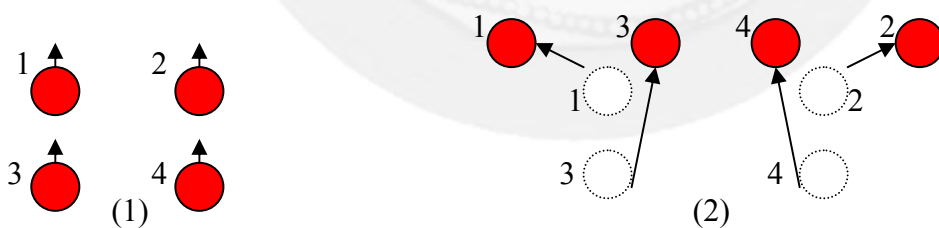
Lo stesso schema si ripete per ogni sestetto, che segue.

I primi legionari devono accelerare, per far fluire meglio su due file gli altri, che seguono.

Come in B3, il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con due sole dita aperte (indice e medio).

B6 – FORMARE (o FORMATE) QUATTUOR ORDINES ! DISPORSI DA DUE A QUATTRO FILE

E' opportuno passare a 4 file solo da 2 file e **mai da 3**.



I legionari 1 e 2 si allargano. I legionari 3 e 4 avanzano in prima riga al centro tra 1 e 2.

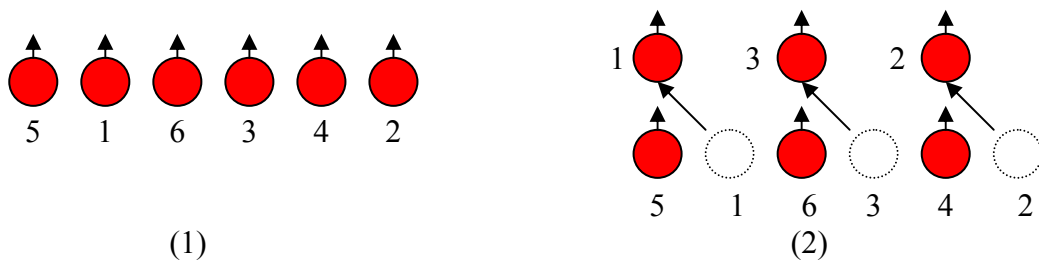
Lo stesso schema si ripete per ogni quartetto (4 legionari), che segue.

I primi legionari devono rallentare per dar tempo agli altri che seguono e che devono percorrere più strada, di disporsi su 4 file.

Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con quattro sole dita aperte (indice, medio, anulare e mignolo), come in figura.



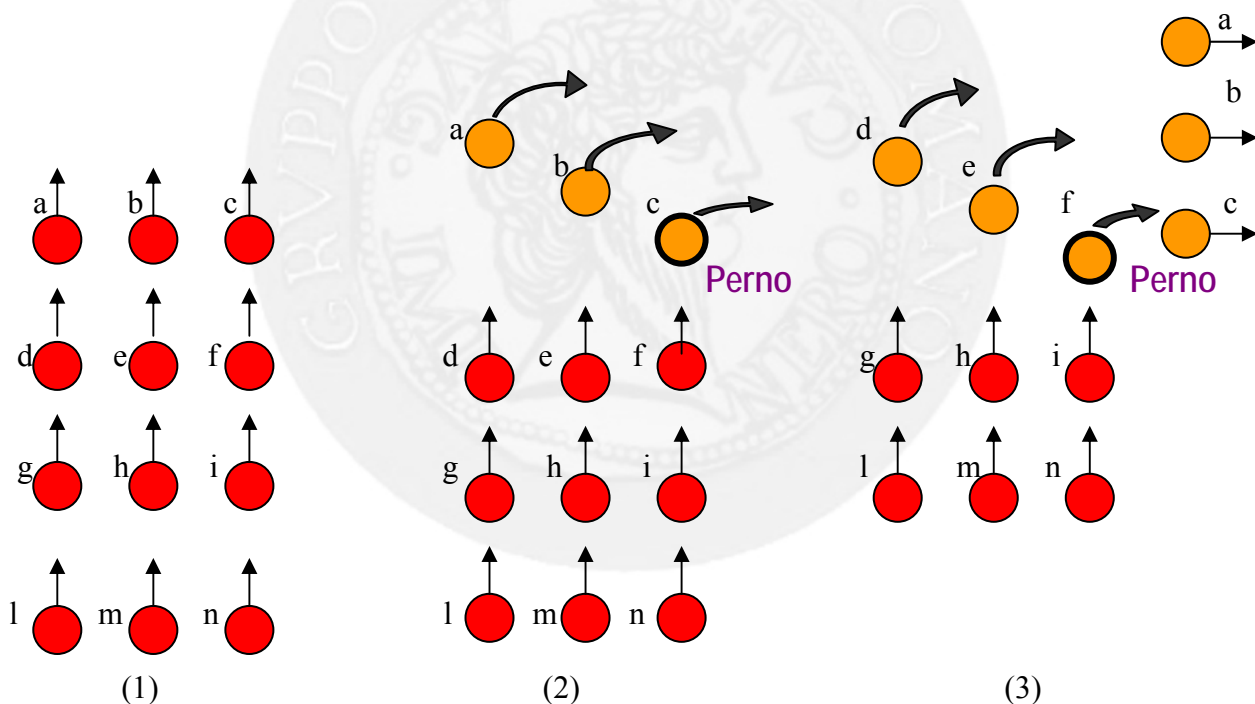
I legionari 1, 3 e 2 avanzano rispettivamente davanti ai legionari 5, 6 e 4.



Come in B4, il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con tre sole dita aperte (indice, medio e anulare).

B10 – TORQUERE (o TORQUITE) AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM) ! GIRARE TRASVERSALMENTE A DESTRA (o A SINISTRA)

Questo ordine è impartito quando lo schieramento in marcia deve girare di 90° a destra o a sinistra.



(1) Posizione iniziale dello schieramento.

(2) All' ordine "TORQUERE AD DEXTRAM" inizia a girare la prima riga, facendo perno sul legionario (c), che è all' estrema destra. Il legionario (c) (PERNO), gira a destra di 90° su se stesso e durante la rotazione mette il **pilo** in posizione **verticale**. Gli altri legionari della prima riga ruotano a raggio intorno al perno, girando la testa verso il perno e restando sempre allineati durante la rotazione, con il pilo inclinato a 45°. E' evidente che per mantenere l' allineamento della riga durante la rotazione, ogni legionario della riga stessa più è distante dal perno e più deve procedere speditamente, dovendo percorrere un arco di cerchio, la cui lunghezza è direttamente proporzionale alla distanza dal perno.

(3) Ruotata di 90°, la prima riga prosegue trasversalmente. Poi inizia a girare la seconda riga.

Il legionario (f) della seconda riga a destra, prima deve raggiungere il punto dove poco prima ha fatto perno il legionario (c) della prima riga, poi diventa anche lui PERNO e la seconda riga ruota di 90° come ha fatto la prima.

E così via per le righe successive. E' importante che ciascuna riga inizi a ruotare intorno allo stesso punto in cui ha ruotato la prima riga.

Nella direzione **sinistra** i movimenti sono analoghi, ruotando a sinistra anziché a destra.

Il **segnale visivo** è l' insegna, portata dal *Signifer*, inclinata verso destra (o sinistra).

B11 – OBLIQUARE (o OBLIQUATE) AD DEXTRAM (o ad SINISTRAM) ! PIEGARE A DESTRA (o A SINISTRA)

Quest' ordine è impartito quando è necessario inclinare il fronte di marcia verso destra o verso sinistra, per superare un ostacolo o per altro motivo. All' ordine, i legionari si comportano come al parag. B10, ruotando però di un angolo acuto, cioè inferiore ai 90°. Comunque i legionari saranno indirizzati nell'eseguire l'ordine dal *Signifer*, che dovranno seguire. Il *Signifer* inclina l' insegna verso destra (o sinistra).

B12 – DENSARE (o DENSATE) ORDINES ! – SERRARE LE FILE !

All' ordine i legionari di ciascuna fila si avvicinano gomito a gomito, seguendo la marcia e facendo molta attenzione a mantenere l' allineamento tra le file e tra le righe. Nel caso in cui i legionari siano schierati frontalmente al Comandante su una o due righe numerose, il legionario di fronte al Comandante deve rimanere nella sua posizione, mentre quelli ai suoi lati dovranno avvicinarsi a questo.

B13 – LAXARE (o LAXATE) ORDINES ! – ALLARGARE LE FILE !

All' ordine i legionari di ciascuna fila si allontanano, facendo molta attenzione all' allineamento tra le file e tra le righe. Nel caso in cui i legionari siano schierati davanti al Comandante su una o due righe numerose, il legionario di fronte al Comandante deve rimanere nella sua posizione, mentre quelli ai suoi lati dovranno allontanarsi.

B14 – DENSARE (o DENSATE) o LAXARE (o LAXATE) ACIES ! SERRARE o ALLARGARE LE RIGHE !

A questo ordine le righe dei legionari si avvicinano (o si allontanano).

B15 – ACCELERARE (o ACCELERATE) ! (Accelerare !) – TARDARE (o TARDATE) ! (Rallentare !)

All' ordine "ACCELERARE" i legionari devono avanzare nella marcia più velocemente. All' ordine "TARDARE" devono rallentare la marcia.

B16 – SIGNA CONVERTERE (o CONVERTĪTE) ! (Voltate indietro le insegne)

DIETRO FRONT

All'ordine "SIGNA CONVERTERE" il Tesserario o altro soldato prestabilito effettua il grido della legione, come in B1. All'inizio del secondo grido (LE), i legionari effettuano il dietro-front in quattro tempi, scanditi da un legionario, o da tutti i legionari insieme, con altrettanti gridi: **e!! e!! e!! e!!**

1. **e!!** Battono forte il piede sinistro e alzano il pilo in verticale (**unus**);
2. **e!!** Ruotano di 90° verso sinistra prima con il piede sinistro, battendolo forte a terra e poi spostando il piede destro (**duo**);
3. **e!!** Ruotano ancora di 90°, come in 2, verso sinistra, battendo sempre forte il piede sinistro (**tres**);
4. **e!!** Battono forte il piede sinistro, avanzando in direzione opposta e inclinando il pilo (**quattuor**).

I quattro tempi possono essere scanditi anche gridando: **unus, duo, tres, quattuor**.

In caso di presenza del tamburo, i legionari lasciano passare il ciclo di tamburo in atto e iniziano il dietro-front al colpo di inizio del ciclo successivo.

B17 – GRADUM AGRESTEM ! (passo di campagna) GRADUM AEQUARE (o AEQUATE) ! (rimettersi al passo) PILA UMERIS ! (pili alle spalle !) PILA INCLINATA ! (pili inclinati !)

Durante le lunghe marce il Comandante può far camminare i legionari più agevolmente dando l'ordine GRADUM AGRESTEM. In tal caso i soldati possono camminare anche senza tenere il passo, in maniera più distesa e con il pilo appoggiato sulla spalla destra. Il Comandante può anche sottolineare: PILA UMERIS !, cioè appoggiate (sottinteso) i pili alle spalle !

Per tornare alla marcia consueta al passo, il Comandante può dare prima l'alt (SIGNA CONSISTERE !), poi l'attenti (EXPEDITI !) e quindi l'ordine di marcia (SIGNA INFERRE, PERGITE !); oppure, più rapidamente, può dare l'ordine GRADUM AEQUARE (o AEQUATE) ! (rimettersi al passo!) e può anche specificare: PILA INCLINATA !, cioè tenete (sottinteso) i pili inclinati!



B18 – DESINERE (o DESINĪTE) TYMPANA –Cessate i tamburi (o il tamburo) PERCUTERE (o PERCUTĪTE) PILA – Battere i pili PERCUTERE (o PERCUTĪTE) TYMPANA - Battere i tamburi

Talvolta durante le marce con il tamburo, in determinate condizioni, può rendersi necessario non far suonare i tamburi per un certo periodo di tempo. In tal caso il Comandante ordinerà di cessare i tamburi: DESINERE TYMPANA (o TYMPANUM, se il tamburo è uno solo). Senza i battiti dei tamburi, i legionari potranno mantenere meglio il ritmo di marcia battendo i pili sul fianco contro il

gladio o la lorica, tutti in sincronismo, al comando: PERCUTERE PILA ! (battere i pili). Quando i tamburi possono riprendere a suonare, il Comandante ordina: PERCUTERE TYMPANA (o TYMPANUM) e i legionari automaticamente cessano di battere i pili.

B19 – LEGIONIS CLAMOR (Grido della legione)

Il grido della legione (LEGIONIS CLAMOR) è: **LE-GIO UN-DE-CIMA**, da scandire a sillabe, sincronizzandole con i passi di marcia. Va effettuato su ordine del Comandante o su iniziativa dell' Optio. Inizia l' Optio gridando **LE-GIO**. Rispondono tutti i legionari gridando forte **UN-DE-CIMA**. Il grido va ripetuto per tre volte o per multipli di tre, finchè l' Optio non smette o per volere del Comandante, che ordina **SATIS !** (basta!).

B20 – LEGIONIS DICTUM (Motto della legione)

Il “motto della legione” può essere gridato in particolari situazioni sia in marcia che da fermi. Il Comandante si rivolge all' Optio e ordina **LEGIONIS DICTUM !**, l' Optio grida forte **VIS !** (forza, coraggio). Tutti i legionari rispondono gridando forte **VIRTUS !** (virtù, onore, valore). Il motto può essere ripetuto per la seconda o terza volta.

B21 – IOVIS IMPLORATIONES (Invocazioni a Giove)

L' invocazione al Sommo Giove, padre di tutti gli dei, è scandita dai legionari al ritmo di marcia: **IUPPITER !...OPTIME!... MAXIME!...**

B22 – GRADUM CONSISTERE (o CONSISTĪTE) ! – SEGNARE IL PASSO !

All' ordine tutti i legionari segnano il passo, senza avanzare. Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, aperta, con le dita unite e tesa perpendicolare alla direzione di marcia, come in figura.



B23 – SIGNA CONSISTERE (o CONSISTĪTE) ! (Fermare le insegne) – ALT !

A questo ordine, ” il Tesserario o altro soldato prestabilito effettua il grido della legione, come in B1. Alla fine del grido (MA), i legionari si fermano, rimanendo nella posizione di attenti. In caso di marcia con il tamburo, questo, dopo l’ ordine inizia il *ciclo di alt*, con cadenze particolari. Alla fine di questo ciclo i legionari si fermano. Il **segnale visivo** è la mano alzata del *Signifer*, con il pugno chiuso, come in figura.



B24 – RUMPERE (o RUMPĪTE) ORDINES ! ROMPETE LE RIGHE !

All’ ordine tutti i legionari sollevano contemporaneamente pilo e scudo gridando “CLAUDIA”! Quindi sciolgono lo schieramento, andando in libertà.



SEZIONE C

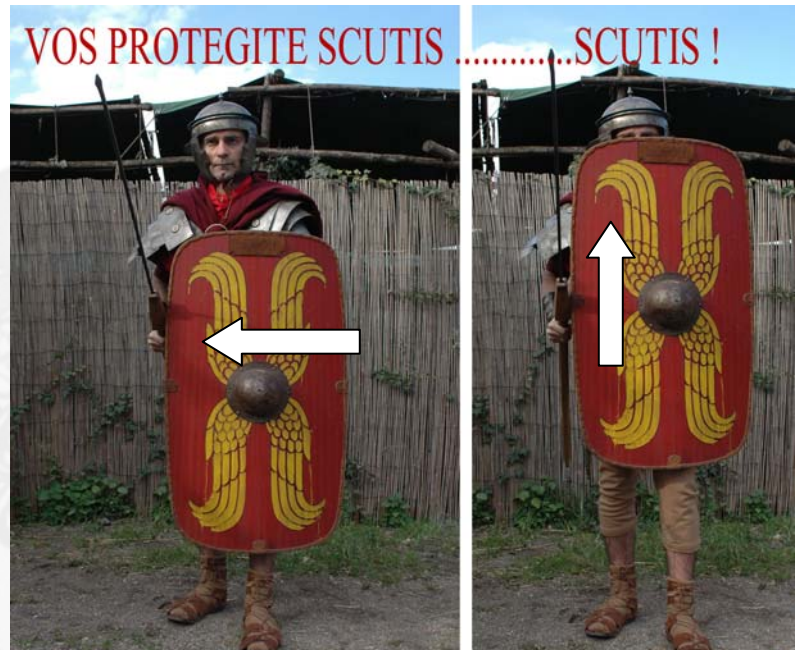
Ordini ad effetto

Questi ordini servono soprattutto per suscitare nel pubblico particolari effetti, che si ottengono solo se gli ordini stessi sono ben eseguiti, stando attento che le mosse siano fatte contemporaneamente, in perfetto sincronismo, da parte di tutti i legionari.

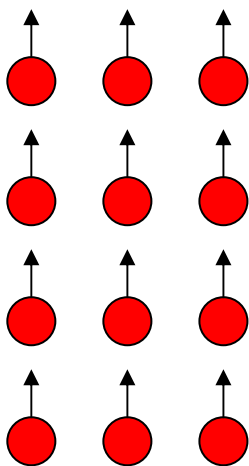
C1 – (VOS) PROTEGĪTE SCUTIS..... SCUTIS ! (Protegetevi con gli scudi) PROTEZIONE SCUDI

Questo ordine può essere impartito sia da fermi che in marcia.

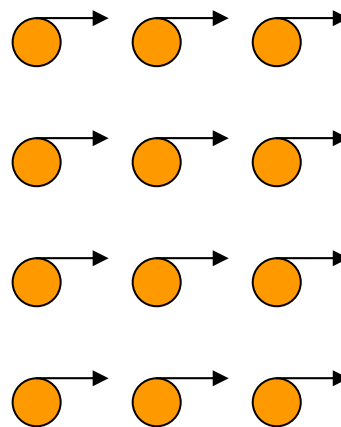
All' avviso "(VOS) PROTEGĪTE SCUTIS" (il VOS per semplicità può essere omissso), tutti i legionari mettono lo scudo davanti a coprire il corpo, ma senza alzarlo. All' ordine "SCUTIS" sollevano di scatto gli scudi fin sotto gli occhi. L' effetto di questo ordine è dato dalla contemporaneità della azioni.



C2 – FRONTEM AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM).....FRONTEM ! FRONTE A DESTRA (o A SINISTRA)



(1)



(2)

All' avviso "FRONTEM AD DEXTRAM (o SINISTRAM) i legionari alzano il pilo in verticale e si tengono pronti all' azione. All' ordine "FRONTEM" tutti i legionari simultaneamente ruotano a destra (o a sinistra) di 90 gradi e proseguono trasversalmente, inclinando di nuovo il pilo . Occorre fare molta attenzione a mantenere l' allineamento tra le file e tra le righe, perché dall' allineamento stesso, oltre che dalla contemporaneità delle rotazioni, dipende l' effetto di questo ordine.

C3 – REGRESSUM INTERNUM ! – CONTROMARCIA INTERNA !

Con lo schieramento disposto su **due file**, prima di impartire quest' ordine occorre fare attenzione che ci sia sufficiente spazio tra le file, da consentire il passaggio poi delle due file in contromarcia; altrimenti il Comandante dovrà ordinare: LAXARE ORDINES ! (parag. B13).

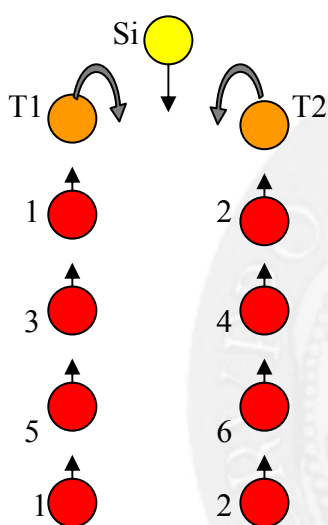


Fig. 1

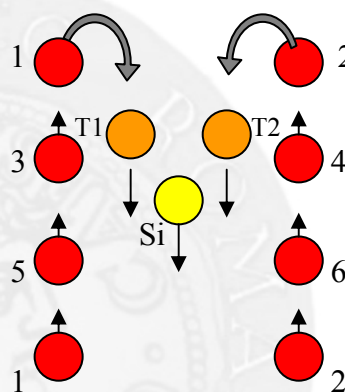


Fig. 2

All' ordine REGRESSUM INTERNUM inizia il *Signifer* (Si) a girarsi e a proseguire in contromarcia al centro delle due file. Non appena il *Signifer* oltrepassa i due suonatori di tamburo (T1 e T2), questi si girano, T1 verso destra e T2 verso sinistra, guardandosi in modo da coordinarsi, e seguono il *Signifer* in contromarcia tra le due file. I legionari della prima riga 1 e 2 raggiungono prima la linea dove hanno girato T1 e T2, poi girano anche loro, 1 a destra e 2 a sinistra e procedono in contromarcia. Le altre righe di legionari, a seguire, fanno altrettanto. E' importante che ciascuna riga giri sempre sulla **stessa linea** dove hanno girato inizialmente T1 e T2.

Nelle Fig. 1 e 2 è stato disegnato il caso in cui ci siano un *Si* e due tamburi. Ma si possono avere altri casi, ad esempio come sotto:

- Un *Si* ed un solo tamburo T (Fig. 3). In tal caso T segue in contromarcia dietro *Si*.
- Due *Si* e due tamburi (Fig. 4). I due *Si* girano uno a destra e l' altro a sinistra e proseguono in contromarcia come una riga.
- Tre *Si* e due tamburi (Fig 5). Il *Signifer* centrale si comporta come il *Si* in Fig. 1 e , gli altri due *Si* si girano, uno a destra e l' altro a sinistra, e seguono il *Signifer* centrale.

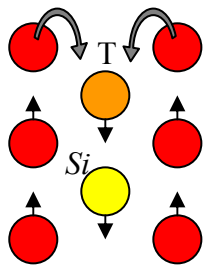


Fig. 3

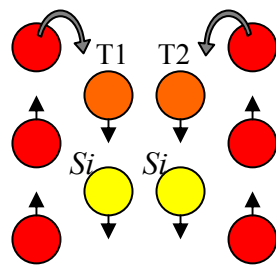


Fig. 4

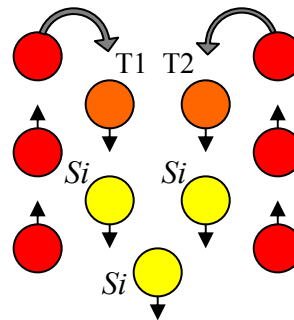


Fig. 5

C4 – REGRESSUM EXTERNUM ! – CONTROMARCIA ESTERNA !

Con lo schieramento disposto su **due** file, occorre verificare prima che ci sia spazio sufficiente tra le file per far passare il *Signifer*; altrimenti il Comandante dovrà impartire: LAXARE ORDINES ! (parag. B13)

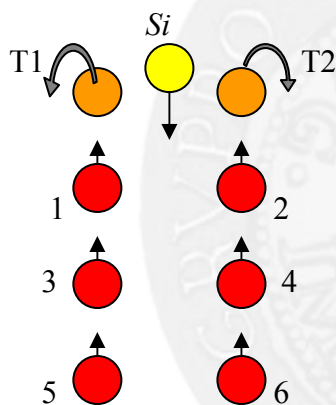


Fig. 1

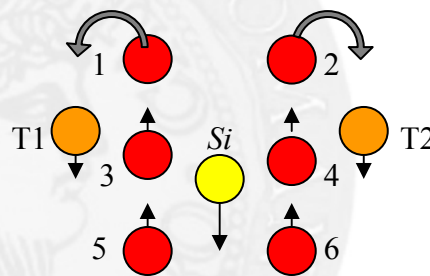


Fig. 2

All' ordine REGRESSUM EXTERNUM inizia il *Signifer* (Si) a girarsi e a proseguire in contromarcia al centro delle due file. Non appena il *Signifer* oltrepassa i due suonatori di tamburo (T1 e T2), questi si girano, T1 verso sinistra e T2 verso destra e proseguono in contromarcia esternamente alle due file. I legionari della prima riga 1 e 2 raggiungono prima la linea dove hanno girato T1 e T2, poi girano anche loro, 1 a sinistra e 2 a destra e procedono in contromarcia. Le altre righe di legionari, a seguire, fanno altrettanto. E' importante che ciascuna riga giri sempre sulla **stessa linea** dove hanno girato inizialmente T1 e T2.

Nelle Fig. 1 e 2 è stato disegnato il caso in cui si ha un *Si* e due tamburi. Ma si possono avere altri casi, ad esempio come sotto:

- Un *Si* ed un solo tamburo T (Fig. 3). In tal caso T segue *Si* internamente alle file.
- Due *Si* e due tamburi (Fig. 4). I due *Signifer* girano, *Si*1 a sinistra e *Si*2 a destra, e proseguono in contromarcia esternamente alle righe.
- Tre *Si* e due tamburi (Fig 5). Il *Signifer* centrale procede internamente come il *Si* in Fig. 1. Gli altri due *Si* procedono esternamente.

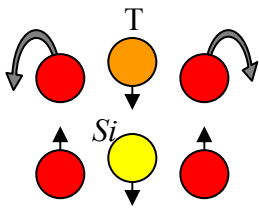


Fig. 3

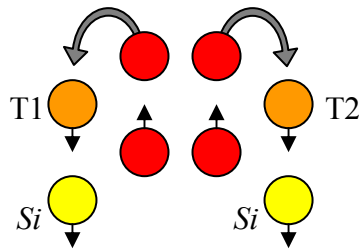


Fig. 4

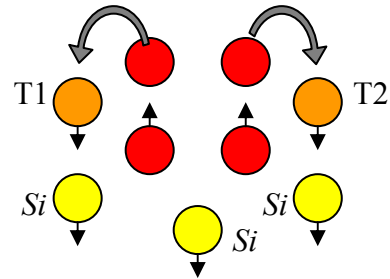


Fig. 5

C5 – OSTENDERE (o OSTENDĪTE) PILA.....PILA! – TENDERE I PILI !

Questo ordine è impartito quando si devono rendere gli onori o all' Imperatore, o ad una alta Autorità o al Vessillo. In tal caso i legionari vengono disposti sull' attenti e in genere su una riga ben allineata, davanti alla quale poi passerà in rassegna l' Imperatore o altra Autorità o il Vessillo.

Il Comandante prima grida HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o altro) e poi da l' ordine. All' avviso OSTENDERE PILA tutti i legionari si predispongono all' azione, ponendo la punta del piede attaccata al pilo. All' ordine PILA ! tutti i legionari simultaneamente devono inclinare in avanti il pilo (ben fissato alla punta del piede destro) di scatto con il braccio destro teso, fissando con gli occhi la punta del pilo e restare fermi in questa posizione finchè, finita la rassegna, il Comandante non ordini REDITE ! e tutti i legionari si riportano sull' attenti.



C6 – HONORES IMPERATORI (o altro), PILO RETRACTO !

Gli onori possono essere resi, oltre che con la semplice inclinazione dei pili, come in C5, anche con la variante di riportare indietro il pilo, da parte di ciascun legionario, al momento in cui passa l' Imperatore o il Vessillo o l' Autorità e di tenderlo di nuovo non appena questi sia passato. In tal caso il Comandante dovrà dire HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o altro), **PILO RETRACTO !** (cioè, con il pilo da riportare in dietro, al passaggio). Poi darà l' ordine OSTENDERE PILA.....PILA !

Pertanto la sequenza degli ordini è:

1. HONORES IMPERATORI (o VEXILLO o altro), PILO RETRACTO !
2. OSTENDERE PILA.....PILA !
3. REDITE !



**C7 – OSTENDERE (o OSTENDĪTE) GLADIOS....GLADIOS !
TENDERE I GLADI !**

Le azioni descritte ai parag. C5 e C6 possono essere fatte anche con il gladio impugnato anziché con il pilo. In tal caso valgono le stesse considerazioni. All' avviso OSTENDERE GLADIOS i legionari, che sono sull' attenti, si predispongono all' azione. All' ordine GLADIOS ! i legionari tendono il gladio in avanti con il braccio teso, simultaneamente. Gli onori possono essere resi anche con GLADIO RETRACTO, cioè riportando in dietro il gladio al passaggio, similmente a quanto detto in C6.



OSTENDERE GLADIOS..... GLADIOS !

C8 – FRONTEM INTRORSUM ! – FRONTE VERSO L' INTERNO !
FRONTEM AD SIGNA ! – FRONTE ALLE INSEGNE !
FRONTEM HINC ! – FRONTE DA QUESTA PARTE !

L' ordine FRONTEM INTRORSUM si impartisce quando si vuole che i legionari, disposti su due file distanziate (Fig. 1), si girino tutti verso l' interno dello schieramento, cioè la fila sinistra verso destra e la fila destra verso sinistra (Fig. 2), per vari motivi, come ad esempio quello di rendere gli onori all' Imperatore o ad altra Autorità, quando questi deve passare all' interno dello schieramento. Una volta che gli onori sono stati resi e si vuole che i legionari tornino su due file, come in fig. 1, rivolti tutti verso l' insegna, il Comandante ordinerà FRONTEM AD SIGNA ! I legionari di sinistra ruoteranno di 90° verso sinistra e i legionari di destra ruoteranno di 90° verso destra. Se l' insegna presente è una sola, è più corretto dire FRONTEM AD SIGNUM !

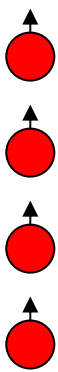


Fig. 1

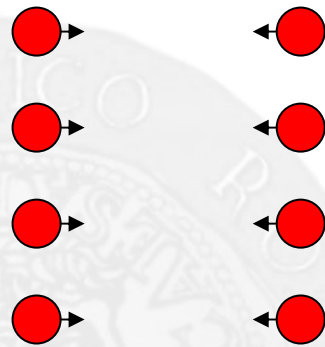


Fig. 2

Qualora non ci siano insegne, per far girare i legionari come in fig. 1, il Comandante, portandosi dalla parte del fronte voluto e alzando il bastone di comando, può dire **FRONTEM HINC !** (FRONTE DA QUESTA PARTE !)

SEZIONE D

Formazioni e manovre di difesa e d' attacco

1 . Difesa

D1.1 – “PROTEZIONE E DIFESA DEL VESSILLO” VEXILLUM PROTEGĚRE (o PROTEGĪTE) ! VEXILLUM DEFENDĚRE (o DEFENDĪTE) !

In parata

All' ordine VEXILLUM PROTEGĚRE (o PROTEGĪTE) ! il *signifer* si ferma, i legionari avanzano velocemente con lo scudo davanti all' altezza degli occhi fino a lasciare il *signifer* al centro dello schieramento.

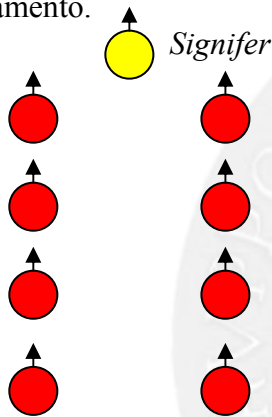


Fig. 1

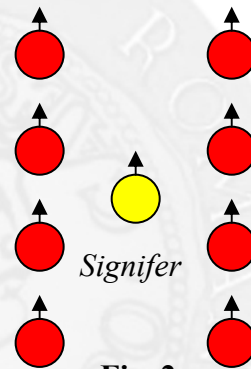
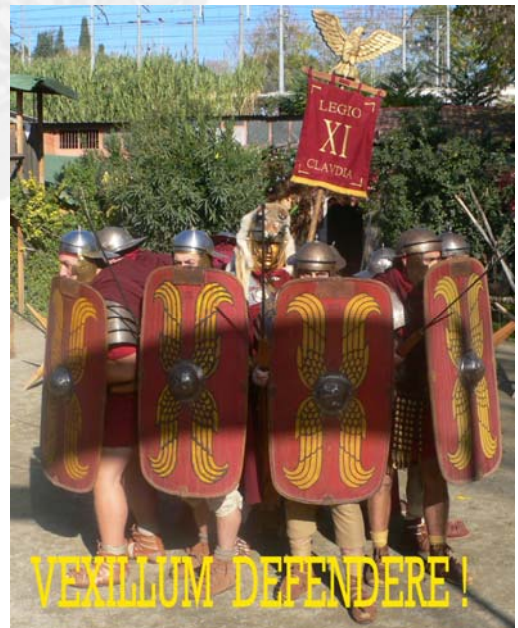


Fig. 2



In questa posizione il comandante ordina VEXILLUM DEFENDĚRE (o DEFENDĪTE) ! poi entra nello schieramento (oppure ne resta fuori, in base alle esigenze) ed i legionari rapidamente si dispongono a cerchio, gomito a gomito, leggermente abbassati, intorno al vessillo ed al comandante con lo scudo posto davanti all' altezza degli occhi e con il pilo inclinato o, nel caso

avessero depresso il pilo, con il gladio sguainato e la lama fuori dallo scudo.



In battaglia

All' ordine: VEXILLUM DEFENDĪTE!, i legionari più vicini al vessillo, lo accerchiano, difendendolo e proteggendosi con gli scudi.

D1.2 – “TESTUGGINE”

FORMARE (o FORMATE) TESTUDINEM ! FORMARE LA TESTUGGINE !

La “testuggine” (*testudo, dinis*), orgoglio dell’ esercito romano, era la formazione di difesa che consentiva di avanzare sotto il tiro di frecce e dardi nemici senza subire perdite; questo facendo unire tutti gli scudi dei soldati in modo da formare un enorme “tetto”.

Questo ordine può essere impartito o da fermi o in marcia, con lo schieramento disposto in genere su 3 o 4 file.

Dapprima il Comandante dà l’ ordine **PARATI AD TESTUDINEM !** I legionari si preparano alla formazione della testuggine: quelli della prima riga si posizionano a protezione con gli scudi come in C1 (**VOS PROTEGITE SCUTIS**); quelli delle righe posteriori ruotano lo scudo in posizione orizzontale, a mò di tegola, cioè la parte anteriore dello scudo di ciascun legionario dalla terza riga in poi si deve sovrapporre con la parte posteriore dello scudo del legionario che sta davanti. Le due parti di scudo sovrapposte si dovranno trovare: a sinistra quella del legionario davanti e a destra quella del legionario che sta dietro.



All’ ordine **FORMARE TESTUDINEM !** i legionari si avvicinano gomito a gomito, densando le file e le righe, poi i legionari della prima riga alzano lo scudo all’ altezza degli occhi ed i legionari delle righe successive alzano all’ unisono gli scudi disponendoli orizzontalmente sulla testa con l’ estremità anteriore: leggermente appoggiata sulla punta dell’ elmo del legionario che sta davanti e, per i legionari dalla terza riga in poi, **sotto** lo scudo del legionario che sta davanti.

D1.3 – “TESTUGGINE” CON PROTEZIONE DELLE INSEGNE

Durante la marcia, quando si vuole formare le testuggine davanti alle insegne per proteggere le stesse, dapprima i signiferi dovranno fermarsi in modo che i legionari avanzando lascino dietro di loro i signiferi, poi verrà formata la testuggine come al punto D1.2. Per tornare poi alla marcia normale con le insegne davanti, i legionari dovranno rallentare o fermarsi, in modo da consentire ai signiferi di oltrepassare i legionari stessi.

La sequenza degli ordini è sotto riportata e viene esaminato il caso che siano presenti tre signiferi e schieramenti di 3, 4 e 6 file.

Schieramento su 3 file

1. **LAXARE (o LAXATE) AD TESTUDINEM, SIGNIS PROTECTIS ! (allargatevi per la testuggine con protezione delle insegne !)**. Le file si allargano per consentire ai signiferi di passare tra le file. La fila centrale 2 resta sulla sua posizione; la fila 1 si sposta di circa due passi verso sinistra; la fila 3 si sposta di circa due passi verso destra. I signiferi si spostano di un passo verso destra. (Fig. 2)

2. **PARATI AD TESTUDINEM ! (pronti per la testuggine !)**. I signiferi si fermano. I legionari avanzano in modo tale che *S1* scorre tra la fila 1 e la fila 2, *S2* scorre tra la fila 2 e la fila 3 e *S3* scorre sulla destra della fila 3. Quando i signiferi si vengono a trovare in fondo allo schieramento, il signifero centrale *S2* alza l' insegna, avvertendo in tal modo il Comandante a dare il successivo ordine di formare la testuggine. (Fig. 3)
3. **FORMARE (o FORMATE) TESTUDINEM !** I legionari si avvicinano gomito a gomito e formano la testuggine come in D1.2 (Fig. 4)
4. **REDITE !** I legionari tornano in marcia normale allargando le file e rallentando in modo da consentire ai signiferi di tornare rapidamente davanti, passando tra le file sulla sinistra (Fig. 5) e cioè: *S1* sulla sinistra della fila 1, *S2* tra le file 1 e 2, *S3* tra le file 2 e 3. Se necessario, in questa fase il Comandante potrà ordinare: **LAXARE ORDINES !** e specificare: **SIGNIFEROS PRAECURRERE (o PRAECURRITE) ! (Signiferi venite avanti !)**.

Passati avanti i signiferi, i legionari dovranno ben allinearsi dietro di essi e proseguire la marcia normale.

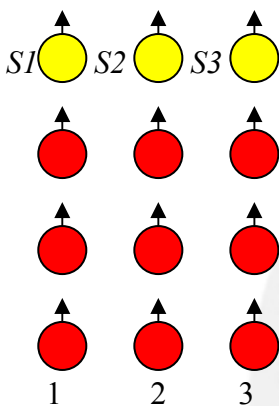


Fig. 1

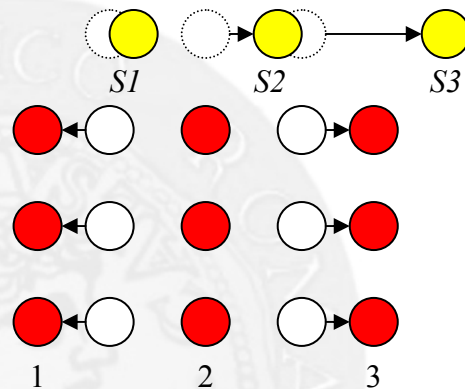


Fig. 2

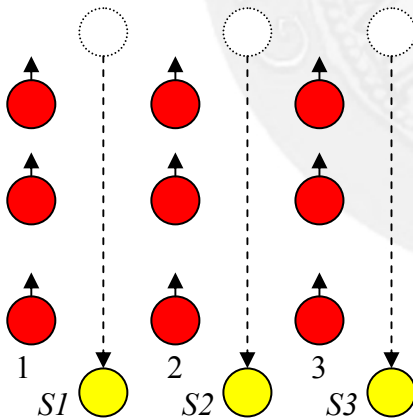


Fig. 3

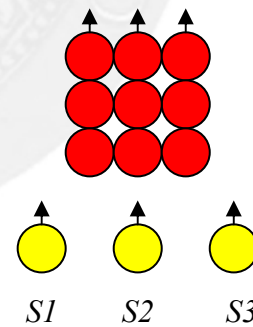


Fig. 4

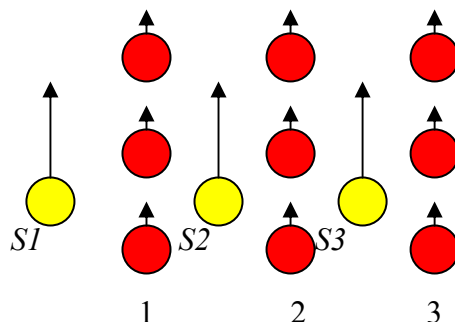
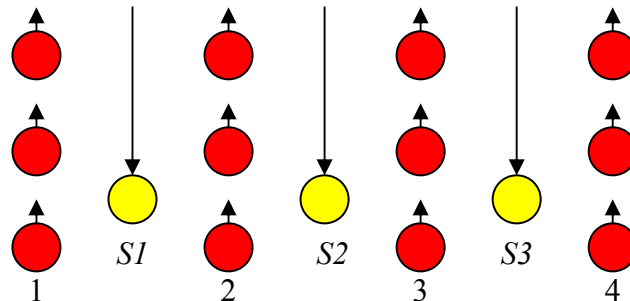


Fig. 5

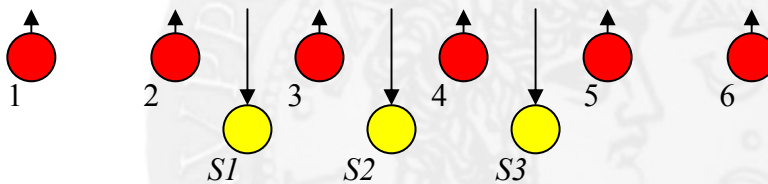
Schieramento su 4 file

Gli ordini e la sequenza delle manovre sono gli stessi del caso precedente (schieramento su 3 file). In questo caso però: *S1* scorre tra le file 1 e 2; *S2* scorre tra le file 2 e 3; *S3* scorre tra le file 3 e 4, sia prima quando i signiferi si devono portare in fondo allo schieramento, sia dopo quando devono tornare davanti.



Schieramento su 6 file

Gli ordini e la sequenza delle manovre sono gli stessi del caso precedente (schieramento su 3 file). In questo caso però: *S1* scorre tra le file 2 e 3; *S2* scorre tra le file 3 e 4; *S3* scorre tra le file 4 e 5, sia prima quando i signiferi si devono portare in fondo allo schieramento, sia dopo quando devono tornare davanti.



D1.4 – “MURO”

MURUM FACERE (o FACĪTE) ! – FORMARE IL MURO !

Questa formazione era così chiamata perché in effetti era una “parete umana”, utilizzata per contrastare attacchi nemici, in particolare della cavalleria e di carri.

Occorre disporre i legionari su due righe e, se necessario, bisogna dare prima l’ordine DENSARE ORDINES. Anche in questo caso il Comandante può avvertire prima i legionari: PARATI AD MURUM!

Al comando MURUM FACERE (o FACITE) ! i legionari della prima riga si inginocchiano sul piede destro (con il ginocchio a terra) e con il piede sinistro piegato appoggiato allo scudo, che viene posto a terra verticale e a toccare gli scudi dei compagni vicini. I pili devono essere appoggiati con l’ estremità dell’ asta di legno all’ angolo destro in alto dello scudo, in maniera che la punta di ferro resti fuori dallo scudo, e con l’ altra estremità dell’ asta di legno appoggiata a terra (vedere figura). Effettuata questa operazione, i legionari della seconda riga alzano lo scudo e lo dispongono a poggiare sullo scudo del compagno che sta davanti, leggermente



inclinato in dietro come in figura. I pili della seconda riga devono essere tenuti in posizione di lancio, leggermente inclinati verso l'alto.

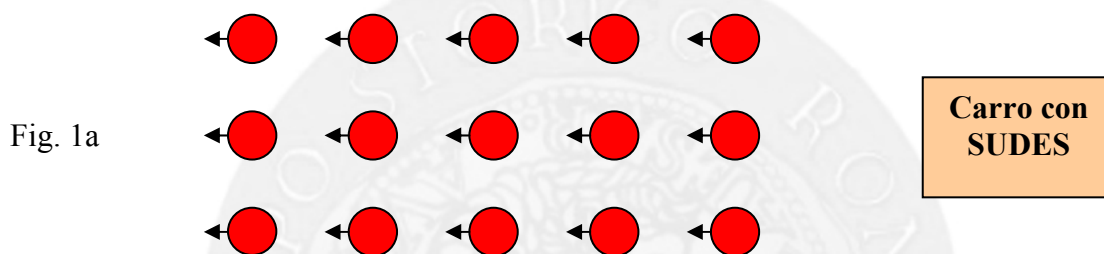
D1.5 – “DIFESA CON I SUDES ED IL MURO” SUDIBUS ATQUE MURO DEFENSIO

I legionari in marcia su strada, di fronte al pericolo di un attacco della cavalleria nemica, si vogliono difendere disponendo i *sudes* a stella a sbarramento della strada e formando il “muro” dietro di essi (D1.3).

Occorre disporre lo schieramento su tre file (TRES ORDINES), sulla destra della strada. I “*sudes*” sono trasportati su un carro, spinto da 2 o 4 legionari dietro lo schieramento.

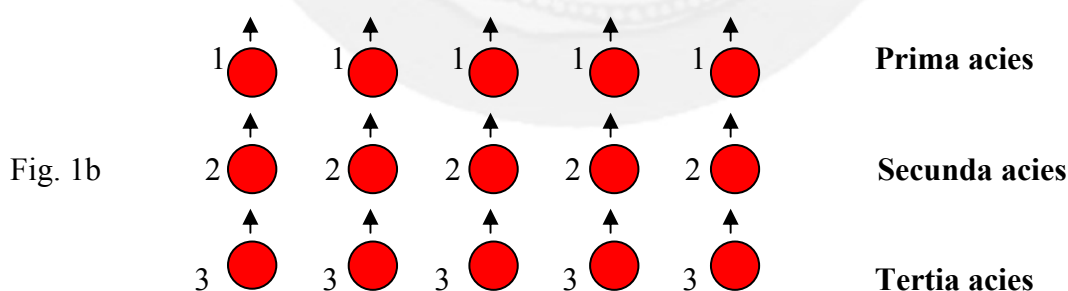
I comandi e le manovre sono le seguenti:

1. **TORQUITE AD SINISTRAM** (vedere B8). Quando tutte le righe hanno girato, il comandante ferma lo schieramento (SIGNA CONSISTITE) e, con gli opportuni ordini, dispone le righe equidistanti e distanziate in maniera tale da sbarrare l'intera larghezza della strada.



2. **DEPONITE PILA SCUTAQUE** (vedere A21). Ciascun legionario depone a terra il pilo alla sua destra e lo scudo sopra il pilo in maniera da coprirne il puntale metallico, tornando poi sulla posizione di attenti.

3. **DESTORSUM** (vedere A9). I legionari girano di 90 gradi verso destra, venendo così a formare tre righe (TRES ACIES). Per comodità chiamiamo con 1 tutti i legionari della **prima acies**, con 2 tutti quelli della **seconda acies**, con 3 tutti quelli della **tertia acies**.



Il carro con i *sudes* si posiziona dietro lo schieramento, come in Fig. 1b.

4. **CAPITE SUDES (PRENDETE I SUDES)**. I legionari della prima fila partono di corsa, prima il numero 1, seguito dal 2 e dal 3, sulla destra, seguendo il percorso come indicato in Figura 2. Dietro il numero 3 della prima fila parte subito il numero 1 della seconda fila, seguito dal numero 2 e 3 e così via per tutte le file. Ciascun legionario, in successione, passando in prossimità del carro prende un *sudis* senza fermarsi e ritorna al proprio posto, rimanendo sull'attenti e reggendo il *sudis* verticale ad una estremità con la mano destra. L'altra estremità del *sudis* poggia a terra.

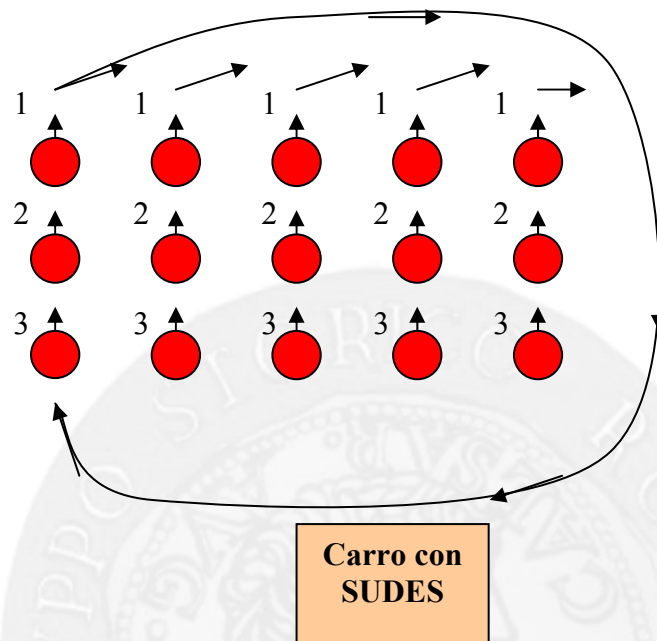
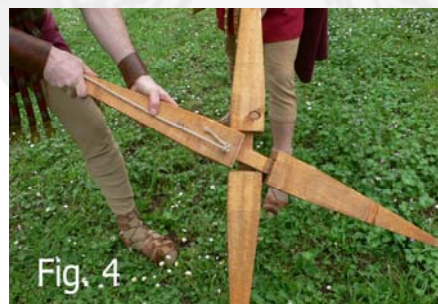


Fig. 2

5. **SUDES COMPONITE (MONTATE I SUDES)**. **PRIMA ACIES!** Tutti i legionari numero 1 (cioè della prima riga) avanzano di corsa e ad una distanza di 3 – 5 metri poggiano i *sudes* a terra, inclinati, allineati, rivolti verso gli altri



legionari, come in Figura 3.

6. **SECUNDA ACIES!** I legionari numero 2 (cioè della seconda riga) di corsa vanno a disporre i propri *sudes* trasversalmente ai *sudes* numero 1, in maniera tale che le maniglie si tocchino, leggermente inclinati rispetto quest'ultimi, in modo da facilitare l'incastramento successivo dei *sudes* numero 3, (Figura 4).

7. **TERTIA ACIES!** I legionari numero 3 (cioè della terza riga), sempre di corsa, vanno ad incastrare i propri *sudes* tra quelli numero 1 e 2, in maniera che le maniglie si tocchino ed i tre *sudes* così incastrati formino una solida stella da lasciare a terra (Figura 5).

Montati così i *sudes*, i legionari restano in attesa del nuovo ordine, che il comandante darà non appena tutte le "stelle" saranno a terra.

8. **REDITE.** I legionari tornano disposti su tre righe, nella posizione dove erano prima, facendo attenzione che ciascuno si disponga vicino il proprio pilo e proprio scudo.

9. **SINISTRORSUM.** I legionari girano a sinistra di 90 gradi (A10).

10. **CAPITE PILA SCUTAQUE.** I legionari riprendono i propri pili e scudi (A21), rimanendo sull'attenti.

11. **FORMATE DUOS ORDINES.** I legionari si dispongono su due file (B5).

12. **DESTORSUM.** I legionari girano di nuovo di 90 gradi verso destra (A9). Formando così due righe.

13. **DENSATE ORDINES** (B10). Si deve fare in modo che l'addensamento delle file avvenga centrato dietro ai *sudes*.

14. **MURUM FACITE.** I legionari formano il "muro" come in D1.3.



Quando la formazione dovrà finire, il comandante ordinerà **REDITE**. I legionari torneranno schierati su due righe, sull'attenti, pronti per eseguire gli ordini successivi. I *sudes* saranno posti di nuovo sul carro dai legionari che lo trasportano.

D1.6 – DIFESA DA ATTACCO FRONTALE PARATI AD IMPETUM ! (PRONTI ALLO SCONTRO !)

In vista di un attacco frontale da parte del nemico, per contrastare meglio la forza d'urto, al comando: **PARATI AD IMPETUM !**, i legionari della prima riga si proteggono, abbassati ciascuno dietro il proprio scudo, in modo da riparare il proprio corpo il più possibile; mentre i legionari della seconda riga pongono lo scudo orizzontale appoggiato su quello del legionario che sta davanti, come in figura.



2. Attacco

D2.1 – “LANCIO DEI PILI” - IACĪTE PILA...PILA ! (LANCIATE I PILI !)

I pili venivano lanciati all'inizio della battaglia, generando scompiglio tra le file nemiche.

Nelle ricostruzioni di battaglie ovviamente devono essere impiegati idonei PILI DA LANCIO, innocui se colpiscono gli avversari. Vanno lanciati ad una distanza dalle file nemiche comparabile con la portata dei pili, al comando: IACĒRE (o IACĪTE) PILA.....PILA !

Se lo schieramento è su due o più *acies*, il Comandante darà l'ordine di lancio in sequenza a ciascuna *acies*.

Lancio dei pili da fermi

Se il lancio dei pili avviene con lo schieramento fermo, la sequenza degli ordini è:

- PRIMA ACIES, TRES GRADUS ANTE ! La prima *acies* avanza di tre passi, mantenendo l'allineamento,

- IACĪTE PILA.....PILA ! I legionari della prima *acies* lanciano i pili e immediatamente si abbassano riparandosi con gli scudi. Se necessario il Comandante può gridare DESCENDĪTE ! (abbassatevi),
- SECUNDA ACIES, TRES GRADUS ANTE ! La seconda *acies* avanza di tre passi, mantenendo l' allineamento.
- IACĪTE PILA.....PILA ! I legionari della seconda *acies* lanciano i pili. Se c' è una terza *acies*, che deve lanciare i pili, si abbassano anche loro, altrimenti restano in piedi.

E così via. Quando tutte la *acies*, dotate di pili, hanno effettuato i lanci, il Comandante grida REDITE ! I legionari si rialzano in piedi, in attesa dei nuovi ordini.

Lancio dei pili in attacco

Se lo schieramento si trova ad una distanza dal fronte nemico superiore alla portata dei pili, il Comandante dapprima dà l' ordine di avanzare: SIGNA INFERRE, PERGITE ! I legionari iniziano la marcia d' attacco, mantenendo l' allineamento.

Arrivati alla distanza utile, dapprima i legionari della prima *acies*, lanciano i pili (PRIMA ACIES, IACĪTE PILA !) e si abbassano, come detto sopra; poi i legionari della seconda *acies* lanciano i pili (SECUNDA ACIES, IACĪTE PILA !) e così via. Appena lanciato il pilo, i legionari sguainano il gladio, senza aspettare l' ordine del Comandante. Quando i lanci sono tutti effettuati, il Comandante grida: REDITE! o



anche: PERGITE! o IMPETUM FACITE! Tutti i legionari riprendono l' attacco in corsa, battendo i gladi sugli umboni degli scudi (Vedere D2.2).

D2.2 – “ATTACCO A UNA RIGA”

**IMPETUM FACERE (o FACĪTE) !PUGNATE !
MUOVERE ALL' ATTACCO !.....COMBATTETE !**

L' attacco fatto con i legionari disposti su una riga, era il più semplice, ma anche il meno efficace, in quanto lo spessore di una riga di soldati spesso non poteva reggere la forza d' urto con il nemico. Era usato soprattutto dagli ausiliari.

Attacco in parata a una riga

Nelle parate, per condurre l' attacco, occorre prima disporre i legionari su un' unica **riga** ben allineata, far deporre i pili e far sguainare i gladi. I legionari devono stringersi gomito a gomito e stare pronti sull' attenti.



Prima il Comandante dà l'ordine (VOS) PROTEGITE SCUTIS ! (vedere parag. C1) e poi quello di marcia SIGNA INFERRE, PERGITE ! I legionari iniziano la marcia.

All'ordine IMPETUM FACITE ! i legionari avanzano allineati, sempre gomito a gomito, battendo la lama del gladio sull'umbone dello scudo, prima lentamente, poi aumentando il ritmo e mantenendo l'allineamento della riga. All'ordine PUGNATE ! assalgono l'ipotetico nemico con il gladio, gridando forte. Al momento dell'attacco il braccio non deve **mai** essere alzato, perché sotto, non essendo protetto dalla lorica, verrebbe esposto ai colpi del nemico. Per questo motivo i legionari colpivano sempre con il gladio di punta e non di taglio.



Attacco in battaglia a una riga

In battaglia, all'ordine: SIGNA INFERRE, PERGITE ! i legionari iniziano la marcia, arrivati ad una distanza utile dal nemico, il Comandante ordina il lancio dei pili: IACITE PILA...PILA! I legionari lanciano i pili, poi estraggono i gladi, anche senza l'ordine del Comandante, avanzano in corsa verso il nemico, battendo i gladi sugli umboni degli scudi, e combattono con il gladio.

D2.3 – “ATTACCO A DUE O PIU’ RIGHE”

Solitamente i legionari usavano due o quattro righe ravvicinate per attaccare. Scagliati i pili, sguainavano i gladi e correvano verso lo schieramento nemico, battendo i gladi sugli umboni, mantenendosi allineati.

In tal caso occorre mantenere tra le file una distanza sufficiente per consentire lo “scambio di riga” (ACIEI MUTATIO, descritta al successivo par. D2.4). All'impatto con il fronte nemico, la prima riga combatterà, la seconda riga dovrà disporsi pronta ad effettuare la “mutatio”, come in D2.4, quando questa sarà ordinata dal Comandante. Tutto quanto sopra dovrà essere fatto ai comandi in successione: SIGNA INFERRE PERGITE, IACITE PILA, IMPETUM FACITE !

Per aumentare la velocità della corsa finale il Comandante potrà gridare CURRITE ! (correte) o CURSIM ! (di corsa).

Quando le circostanze lo esigono il Comandante può ordinare la **ritirata**, al comando: RETROCEDITE (o RETROCEDERE) !

I legionari, mantenendo l'allineamento, devono retrocedere il più velocemente possibile, proteggendosi con gli scudi, senza girarsi e guardando sempre il nemico.

Schieramento a tre o quattro righe: attacco contemporaneo

Disponendo di uno schieramento di tre o quattro righe, l'attacco può essere condotto con tutte le righe, che avanzano unite contemporaneamente verso il nemico, lanciano i pili come in D2.1, corrono verso il nemico e, durante il combattimento, vengono effettuate successive “mutationes”, come in D2.4

Schieramento a quattro righe: attacchi successivi

Con uno schieramento a quattro righe, possono essere condotti attacchi successivi con due righe alla volta. In tal caso la sequenza delle manovre può essere:

- PRIMA ET SECUNDA ACIES, SIGNA INFERRE PERGITE! Attaccano solo le prime due righe, come sopra descritto; può essere effettuata una “mutatio”, durante il combattimento.

- RETROCEDĪTE AD AVERSA ! (retrocedete nelle retrovie). I legionari delle prime due righe cessano di combattere, retrocedono senza girarsi a protezione con gli scudi, lasciando sufficiente spazio tra le file per lasciar passare i legionari della terza e quarta riga.
- TERTIA ET QUARTA ACIES, SIGNA INFERRE PERGITE! La terza e quarta riga avanzano, passano tra le file della prima e della seconda riga; oltrepassate queste, lanciano i pili e attaccano i nemici correndo, come sopra descritto; può essere effettuata una “mutatio”, durante il combattimento.

E come sopra, possono essere effettuati altri attacchi successivi, alternando la prima e seconda riga insieme e la terza e quarta riga insieme.

D2.4 – “SCAMBIO DI RIGA” (ACIEI MUTATIO) **PARATI AD MUTATIONEM ! (PRONTI ALLO SCAMBIO!) MUTATIONEM FACERE (o FACĪTE)! (EFFETTUARE LO SCAMBIO)**

Durante un combattimento, quando la prima riga di soldati dava segni di stanchezza o di cedimento, veniva effettuato il cambio di riga, cioè la seconda riga avanzava in prima linea e la prima riga si spostava in fondo allo schieramento, allo scopo di evitare che si rompesse lo schieramento, rafforzando la prima linea con combattenti più freschi.

Questa manovra viene fatta mentre la prima riga combatte con i nemici,

All’ ordine PARATI AD MUTATIONEM!:

- I legionari della prima riga seguitano a combattere
- I legionari della seconda riga si avvicinano al legionario della prima riga che sta davanti e lo afferrano alla cinghia del gladio con la mano destra con la quale tengono anche il proprio gladio. Dispongono lo scudo orizzontale



All’ ordine MUTATIONEM FACITE! (oppure, se disponibile un fischietto, al fischio):

- i legionari della seconda riga alzano lo scudo sopra l’ elmo del legionario che sta davanti, poi passano avanti, dal lato sinistro, al posto dei legionari della



prima riga, tenendo lo scudo inclinato in avanti, per colpire il nemico con il bordo inferiore dello scudo stesso; poi combattono con il gladio.

- contemporaneamente i legionari della prima riga passano, dal lato destro, in fondo allo schieramento, lungo le file, ricomponendosi in riga in posizione di “protezione scudi” (C1).

Va tenuto presente che l' *acies mutatio* è una manovra di guerra e, quindi, le azioni vanno fatte in fretta senza troppi fronzoli.

D2.5 – “ATTACCO A CUNEO”

CUNEUM FACERE (o FACĪTE)!PUGNATE !
FORMARE IL “CUNEO”COMBATTETE !

Il “cuneo” era la formazione d’ attacco usata dai legionari per sfondare e oltrepassare uno schieramento avversario, dividendolo in due. Consisteva nel fare disporre i legionari in modo da realizzare una figura triangolare, come in figura. Quando pronta questa formazione si scagliava con la punta rivolta ai nemici, come se fosse un tutt’ uno (cuneo). L’ efficacia di questo schieramento sta nella forza d’ urto impressa verso la formazione nemica.

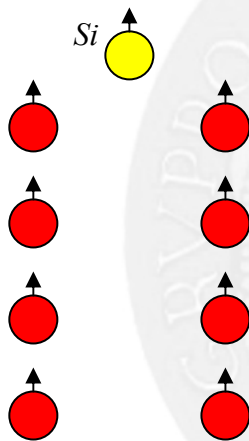


Fig. 1

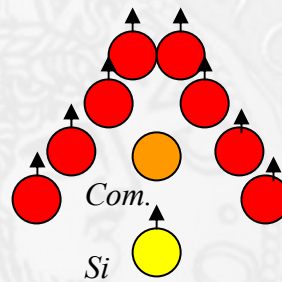


Fig. 2

Per questa forma d’ attacco, da fare **senza pili**, con i **gladi sguainati** e lo schieramento su due file, durante le **parate** la sequenza degli ordini è:

1. **PARATI AD CUNEUM !** I legionari si dispongono in difesa con gli scudi all’ altezza degli occhi, come al parag. D1.1, mentre i vessilliferi presenti si fermano, in modo da ritrovarsi tra le due file di legionari.
2. **CUNEUM FACITE !** I legionari si dispongono a cuneo, come in fig. 2, vicini, avanzando lentamente; la testa



di ciascun legionario (esclusi i primi due) dovrà essere allineata con l' estremità della spalla del legionario davanti; il comandante entra dentro il cuneo.

3. PUGNATE ! Il "cuneo" di legionari, tutto compatto si scaglia in velocità contro il fronte nemico, ne sfonda lo schieramento, spezzandolo in due e poi i legionari combattono con i gladi.

Durante le **battaglie**, qualunque sia lo schieramento, al comando: CUNEUM FACITE!, la formazione del cuneo, come al punto 2, va fatta rapidamente come meglio capita tra i legionari.

D2.6 – TATTICHE E TECNICHE DI COMBATTIMENTO DEL LEGIONARIO ROMANO

Inizialmente, in età regia, il modo di combattere della legione romana era molto simile a quello della falange greca: ossia i legionari rimanevano vicini, uniti spalla a spalla, con le lance inclinate e avanzavano compatti contro il nemico. Questa legione, suddivisa allora in centurie (100 fanti), fu sufficiente a proteggere Roma in tutta l' epoca dei re. Ma poi, fin dall' inizio della Repubblica avvennero importanti mutamenti nell' esercito romano, attuati allo scopo di consentire battaglie più manovrate su territori sempre più vasti. Servivano unità combattive di consistenza adeguata e pertanto furono introdotte altre sottounità tattiche: i *manipoli* (costituiti da due centurie, ma queste in genere con un numero di fanti inferiore a 100) nel IV sec. a.C. durante le guerre sannitiche e poi le *coorti* (costituite da tre manipoli) con la riforma di Mario, eletto console nel 107 a.C.

La legione romana, grazie alla sua organizzazione, all' ordine, alla compattezza, alla disciplina ferrea, si affermò come la più efficace unità di combattimento della storia. Le tattiche di combattimento adottate consentirono all' esercito romano di prevalere su tutti gli altri, determinando tante vittorie per Roma e facendo grande il suo impero. Accadde talvolta che ai Romani non fu necessario combattere, perché la presenza di una sola legione in un teatro di guerra fu un deterrente sufficiente a far arrendere il nemico.

Prima di ogni battaglia, definita la direzione dalla quale sarebbe sopraggiunto il nemico, si studiava la disposizione delle legioni e delle loro sottounità tattiche. Si costruivano trincee e fossati tali da ostacolare possibili attacchi alle parti deboli della formazione, come ad esempio le aree in cui erano disposti gli arcieri o le catapulte. Solitamente le coorti erano disposte su due o tre linee e le turme di cavalleria sui lati, per proteggere i legionari da eventuali aggiramenti operati dal nemico. La cavalleria, oltre che proteggere i lati della formazione, era impiegata anche per effettuare eventuali attacchi a sorpresa alle spalle dello schieramento nemico. L' attacco poteva iniziare dai Romani (TATTICA OFFENSIVA) o dai nemici (TATTICA DIFENSIVA).

Nel caso di **tattica offensiva**, in genere prima dell' attacco della fanteria gli arcieri scagliavano un nutrito nugolo di frecce, si impiegavano anche gli onagri, scorpioni e baliste, con lanci di pietre, dardi, aste o anfore di olio bollente. Poi quattro o più righe di legionari, unite solitamente due a due, si staccavano dallo schieramento, correvano verso i nemici e arrivati ad una distanza utile, di 40 o 50 metri, scagliavano i pili. Ciò generava scompiglio tra le file nemiche. Gli avversari si proteggevano con gli scudi, ma il pilo, grazie alla sua punta affilata, riusciva a penetrare lo scudo nemico, l' asta si piegava o si spezzava e non poteva più essere estratta dallo scudo. Così solitamente i nemici erano costretti a gettare via gli scudi resi inutilizzabili, per avere i movimenti liberi, perdendo così la protezione. Se il pilo non colpiva l' avversario, all' impatto a terra o contro altra cosa, in ogni caso si spezzava o si piegava e non poteva essere riutilizzato dal nemico contro i Romani stessi. Scagliati i pili, i legionari estraevano i gladi, li sbattevano contro gli scudi per spaventare i nemici con il fortissimo rumore e avanzavano veloci in linea contro i nemici, portando colpi letali al ventre di quelli privi di scudo. Se il primo attacco veniva respinto, si procedeva con altri attacchi, veloci e letali, fino allo sfaldamento della formazione nemica. Era questo l' attacco "a riga".

A proposito di questo modo di attaccare, cioè con il lancio dei pili prima, cui seguiva il combattimento corpo a corpo con i gladi, Cesare nel suo “DE BELLO GALLICO”, nel descrivere la battaglia di Bibracte contro gli Elvezi, scrisse: “*Milites, e loco superiore pilis missis, facile hostium phalangem perfregerunt. Ea disiecta, gladiis dstrictis in eos impetum fecerunt.*” (I soldati, lanciati i pili da una postazione più in alto, spezzarono facilmente la falange nemica. Scompigliata questa, attaccarono i nemici con i gladi sguainati).

In merito alla velocità in attacco dei legionari romani Vegezio diceva: “*Sed et cursu praecipue adsuefaciendi sunt juniores, ut maiore impetu in hostem procurrant, ut loca oportuna celeriter occupent.*” (Ma è soprattutto nella corsa che i giovani devono esercitarsi, affinché avanzino contro il nemico con maggiore impeto e prendano possesso delle postazioni favorevoli velocemente).

Nel combattimento corpo a corpo il legionario, in genere, colpiva di punta e raramente di taglio, per evitare di alzare il braccio ed esporre l’ascella ed il fianco destro, parti del corpo non protette dall’armatura, ad eventuali colpi del nemico.

Inoltre diceva ancora Vegezio: “*Caesa enim, quovis impetu veniat, non frequenter interficit, cum et armis vitalia defendantur et ossibus; at contra puncta duas uncias adacta mortalis est; necesse est enim, ut vitalia penetret quicquid inmergitur*” (Infatti i colpi di taglio, con qualsiasi forza vengano scagliati, raramente sono mortali, visto che gli organi vitali restano protetti dall’armatura e dalle ossa; invece, un colpo di punta che penetra per due pollici è mortale: in effetti per uccidere è necessario che qualsiasi cosa venga conficcata nel corpo penetri gli organi vitali).

Durante il combattimento su riga, quando la prima linea dava segni di stanchezza o cedimento, veniva effettuato lo scambio di riga (*aciei mutatio*), cioè la seconda riga avanzava in prima linea e la prima riga si spostava in fondo allo schieramento.

L’attacco “a riga” sopra descritto era il più semplice, ma il meno efficace quando i legionari dovevano sfondare e oltrepassare uno schieramento avversario. A tale scopo era impiegata una formazione a “cuneo”. I legionari si disponevano a formare una figura a triangolo, con la punta rivolta verso il nemico. Questa poi si scagliava contro gli avversari, come se fosse un tutt’uno. L’efficacia di questa formazione non stava tanto nella capacità di combattimento, quanto nella forza d’urto del cuneo, che doveva essere tale da spezzare in due lo schieramento dei nemici.



Anche se i generali romani preferivano fare la prima mossa, talvolta in determinate situazioni adottavano una **tattica difensiva**. In tal caso i legionari restavano fermi. Appena il nemico iniziava

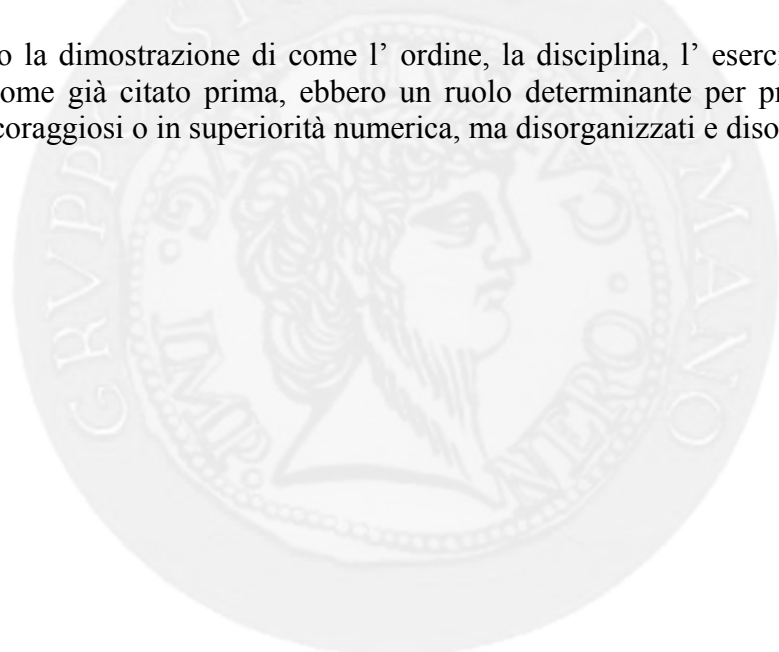
ad avvicinarsi gli arcieri scoccavano le frecce e si mettevano in azione le baliste, gli onagri, le catapulte. Appena le linee nemiche arrivavano a distanza utile i legionari scagliavano i pili, scompigliavano la carica del nemico, poi sguainavano i gladi e intraprendevano il combattimento corpo a corpo.

Sotto il tiro di frecce e dardi nemici la formazione che meglio rispondeva al caso era la testuggine, che consentiva di avanzare senza subire perdite. Sotto il “tetto” potevano nascondersi molti più legionari di quanti potessero sembrare; ciò costituiva un effetto sorpresa per i nemici. La testuggine poteva essere completa, quando chiudeva anche i lati ed era utilizzata per proteggere i legionari quando dovevano rimanere fermi per lungo tempo. La testuggine parziale, non chiusa sui due lati laterali, era formata invece durante l’ avanzata verso il nemico.

Nel caso di un attacco nemico con la cavalleria la formazione più adatta era quella a “muro”, con la prima riga di legionari abbassata con i pili inclinati e infilzati a terra e la seconda riga attaccata dietro con gli scudi alzati. In tal modo i cavalli nemici non potevano arrivare a contatto con i legionari, trovando prima le punte dei pili.

Spesso i Romani attaccavano in inferiorità numerica. Casi memorabili sono la battaglia delle *Aquae Sextiae* (odierna Aix-en-Provence) nel 102 a.C., dove 30.000 soldati romani sconfissero 100.000 guerrieri teutoni, e, l’ anno successivo, la battaglia dei Campi Raudii, nei pressi di Vercelli, dove otto legioni (45.000 uomini circa) spazzarono via l’ esercito dei Cimbri, forte di oltre 120.000 uomini.

Questi esempi sono la dimostrazione di come l’ ordine, la disciplina, l’ esercizio delle armi dell’ esercito romano, come già citato prima, ebbero un ruolo determinante per prevalere sui barbari, anche se valorosi, coraggiosi o in superiorità numerica, ma disorganizzati e disordinati.



SEZIONE E

Manifestazioni militari

E1 – ONORI E SCORTA AL VESSILLO ALL’ INIZIO DELLA MARCIA DELLA LEGIONE, IN PARTENZA DALL’ ACCAMPAMENTO

La legione è schierata, pronta per partire dall’ accampamento, con i legionari sul riposo.

Esce il *Signifer* con il vessillo, scortato da due legionari, uno a destra e l’ altro a sinistra e si fermano tutti e tre in vista della legione.

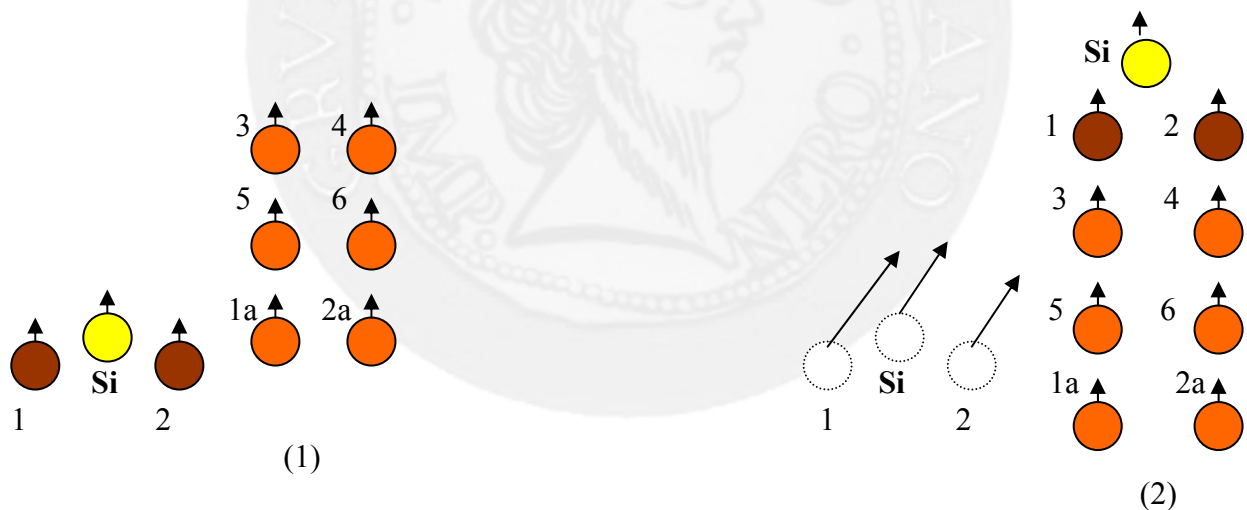
In questo momento il Comandante ordina, in sequenza:

- **EXPEDITI !!**
- **HONORES VEXILLO !** (o, se si tratta del Vessillo del G.S.R., in italiano – **ONORI AL VESSILLO DEL GRUPPO STORICO ROMANO !**)
- **OSTENDĪTE PILAPILA!!!**

In questo momento tutti i legionari inclinano i pili, con il braccio destro tutto teso in avanti e l’ estremità inferiore del pilo appoggiata al piede destro (C5). Se presenti, i gladiatori sguainano e alzano i gladi.

Il *Signifer* (Si) e i due legionari di scorta (1 e 2) procedono e si posizionano davanti allo schieramento con i pili inclinati in avanti. Il comandante ordina **REDITE !!**

Tutti tornano nella posizione iniziale (expediti).



E2 – ONORI E SCORTA AL VESSILLO ALLA FINE DELLA MARCIA, AL RIENTRO DALLA LEGIONE IN ACCAMPAMENTO

La legione con in testa il *Signifer* (Si) ed i due legionari di scorta al vessillo (1 e S) ha terminato la marcia ed è ferma ancora schierata all’ accampamento sul riposo.

Il comandante, in sequenza, ordina:

- **EXPEDITI !**
- **HONORES VEXILLO !** (o **ONORI AL VESSILLO DEL G. S. R. !**)
- **OSTENDĪTE PILAPILA !**

A quest' ultimo ordine tutti i legionari (esclusi i due di scorta 1 e 2) inclinano i pili con il braccio destro tutto teso in avanti e con l' estremità inferiore del pilo appoggiata al piede destro. Se presenti, i gladiatori sguainano e alzano i gladi.

Poi il comandante ordina al vessillifero di procedere:

- **VEXILLIFER, PERGE !**

Il *Signifer* (Si) ed i due legionari di scorta al vessillo si mettono in marcia fino al luogo dove viene depositato il vessillo.

A questo punto il comandante ordina **REDITE !** e da gli ordini per sciogliere lo schieramento.

E3 – PRESENTAZIONE DELLA LEGIONE ALL' AUTORITA'

All' arrivo dell' Autorità presso la legione schierata:

- Il comandante ordina **EXPEDITI !**
- Poi ordina **LEGIONEM PROFERRE (o PROFERTE) !**
- Un legionario grida forte **LEGIO !**
- Un altro legionario grida forte **UNDECIMA!!**
- Tutti i legionari gridano **CLAUDIA !**

E4 – SALUTO ALL' AUTORITA' IN MARCIA

La legione marcia diritta. Sulla destra (o sinistra) incontra l' Autorità da salutare.

Quando la legione è a pochi metri dall' Autorità, il Comandante si posiziona, rispetto lo schieramento, dalla parte (destra o sinistra) dove l' Autorità stessa si trova e ordina:

- **ATTENDERE (o ATTENDĪTE) AD DEXTRAM....DEXTRAM (o AD SINISTRAM ...SINISTRAM) !**

Dopo l' ordine tutti i legionari, al primo battito del piede sinistro, simultaneamente, girano la testa di 90° verso l' Autorità e gridano **UNDECIMA !** Il Comandante saluta con il gladio sguainato e alzato e l' Optio, se presente, con l' astile alzato.

Non appena l' ultima riga della legione ha superato l' Autorità il Comandante ordina **REDITE !**

Tutti i legionari, al primo battito del piede sinistro, girano di nuovo la testa tornando nella posizione normale di marcia, gridando **CLAUDIA !**.

E5 – CERIMONIA DEL GIURAMENTO (SACRAMENTUM)

Il *sacramentum* era il giuramento di fedeltà a Roma e all' Imperatore, che la recluta (*tiro*), al termine del periodo di addestramento pronunciava in una cerimonia solenne al cospetto dell' AQUILA della legione. Il giuramento era officiato da un tribuno o da un prefetto o dal legato o addirittura dall' imperatore stesso e veniva ripetuto ogni anno. Durante la cerimonia il nuovo legionario riceveva in particolare il *signaculum*, cioè il distintivo metallico con sopra inciso il suo nome e la legione di appartenenza.

Formula di giuramento

La formula di giuramento, letta da una recluta, è la seguente:

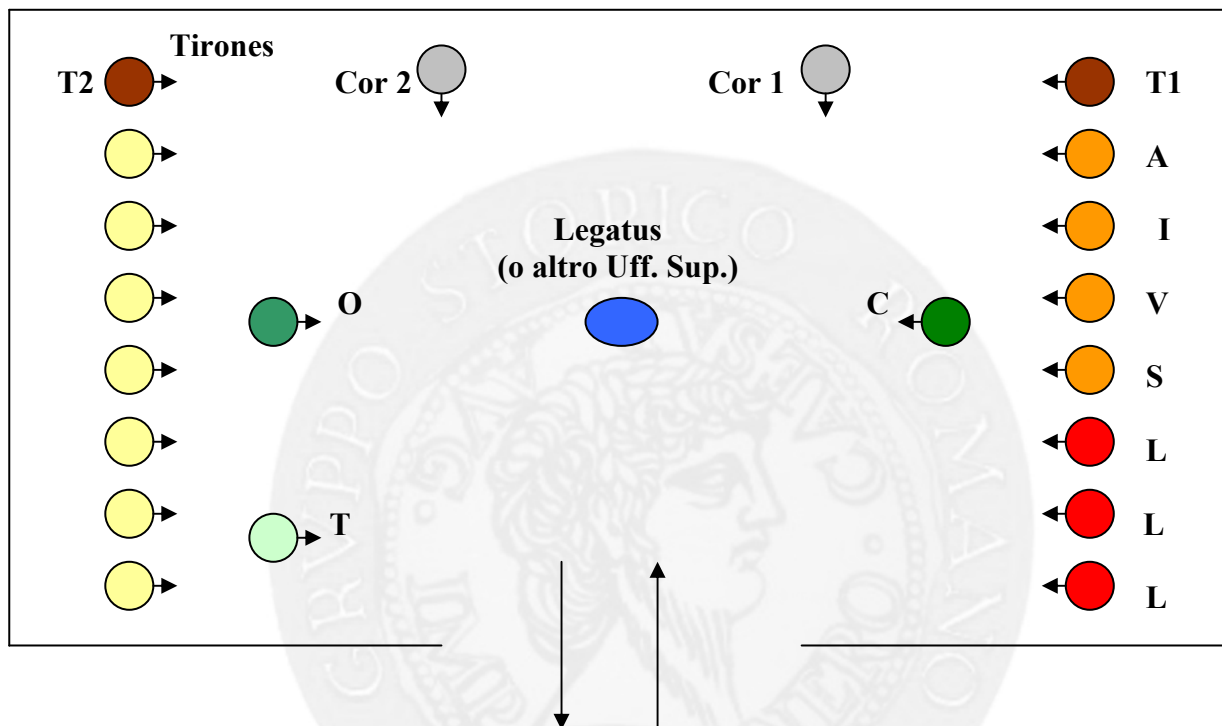
“SACRAMENTUM IMPERATORI ATQUE UNDECIMAE LEGIONI CLAUDIAE, SUIS CONSTITUTIONI LEGIBUSQUE DICO! ME OMNIA OFFICIA, DISCIPLINA VIRTUTEQUE, PRAESTATURUM ESSE ATQUE MILITIAM ANTE CONQUISITIONE ABITA NON DESERTURUM ESSE IURO.”

(Giuro di essere fedele all' Imperatore e all'XI Legione Claudia, alla sua costituzione ed alle sue regole. Giuro di adempiere a tutti i doveri, con disciplina e onore e di non lasciare il servizio prima del termine dell' arruolamento)

Tutte le altre reclute (*tirones*) rispondono: “**IDEM IN ME IURO**” ! (lo giuro !)

Svolgimento

La cerimonia di massima viene svolta come di seguito riportato.



1. Entra il Centurione (C) al comando di uno schieramento formato da: *Tamburo* (T1), *Aquilifer* (A) con l' Aquila, *Imaginifer* (I) con l' Immagine dell' Imperatore, *Vexillifer* (V) con il Vessillo della legione XI, *Signifer* (S) con l' insegna della coorte, altri eventuali *Signiferi* (portatori d' insegna), eventuali altri legionari veterani (L) con lorica, elmo, gladio e scudo (senza pilo), un *cornicen* (Cor 1), suonatore di corno. In fila per uno, questo schieramento si dispone sulla destra dell' area della cerimonia, con i soldati rivolti verso l' interno. Pertanto dopo l' alt (**Signa consistite**) il Comandante dice **sinistrorsum** !. Poi dice ai portatori d' insegna (*Signiferi*): **signiferi, deponite signa** ! I *signiferi* poggiano a terra le insegne, tenendole verticali con la mano destra e mettendo la mano sinistra distesa lungo il fianco sinistro (posizione di attenti). Ai legionari il Comandante ordina: **stringite gladios....gladios** ! I legionari rimangono nella posizione di attenti con i gladi sguainati (vedere A17).
2. Entra l' Optio, accompagnato dal Tesserario. L' Optio comanda i **tirones**, disposti su una o due file secondo la loro quantità, vestiti con tunica, focale, cingulum, gladio e pugio, preceduti da un *Tamburo* (T2) e un *cornicen* (Cor 2). Si dispongono sulla sinistra dell' area e rivolti verso l' interno. Cioè l' Optio ordina **destrorsum** ! e poi **stringere gladios ... gladios** ! (vedere A17). I *tirones* rimangono sull' attenti.

3. Entra il Legato, accompagnato da eventuali altri Ufficiali. I *cornicines* suonano il corno. Il Centurione comanda al proprio schieramento di rendere gli onori: **honores legato ! signiferi, tollite signa !** (i *signiferi* sollevano le insegne, tenendole alte e verticali con entrambi le mani) e poi **milites, ostendite gladios...gladios !** (vedere C7). Anche l' Optio ordina ai *tirones* di rendere gli onori: **tirones, ostendite gladiosgladios !**
4. Il Legato si dispone al centro dell' area. Prima si volge verso destra, il Centurione lo saluta con il gladio alzato. Il Legato saluta militarmente (con il pugno destro sul petto) il Centurione, i *signiferi* ed i legionari. Poi il Legato si volge a sinistra; l' Optio ed il Tesserario lo salutano con il gladio alzato. Il Legato saluta militarmente l' Optio, il Tesserario e i *tirones*.
5. Il Centurione e l' Optio ordinano: **redite !**
6. Il Legato ordina: **actiones incipite !**
7. Il Tesserario chiama uno per uno per nome tutti i *tirones*, i quali rispondono di volta in volta **“ego sum”**, alzando il gladio. Al termine l' Optio dà l' ordine di riporre i gladi (**tirones, recondite gladios...gladios**). Anche il Centurione dà lo stesso ordine ai legionari.
8. Il Legato da inizio al *sacramentum*, dicendo: **Tirones sacramento rogate !** (far prestare il giuramento di fedeltà alle reclute). I *cornicines* fanno tre squilli di corno.
9. L' Optio chiama il *tiro*, situato al centro dello schieramento, e gli ordina di fare tre passi avanti: **tiro(nome al vocativo) tres gradus ante !** Suonano ancora i *cornicines*.
10. Il *tiro* legge la formula del giuramento. Al termine l' Optio alza l' astile e tutti gridano: **idem in me iuro !** I corni suonano di nuovo.
11. L' Optio ordina alla recluta, che ha letto la formula del giuramento e che ormai è diventato un legionario a tutti gli effetti: **legionarie...(nome al vocativo) tres gradus retro !** Questi rientra nello schieramento.
12. Il Centurione, aiutato dal Tesserario, prende i *signacula* per distribuirli ai nuovi legionari. Passa davanti a ciascuno di essi, che lo saluta militarmente, con il pugno chiuso sul petto, poi inchina leggermente il capo per facilitare la messa del *signaculum* intorno al collo. Se i legionari sono disposti su due righe, il Centurione prima distribuisce i *signacula* alla prima riga; poi la seconda riga passa al posto della prima ed il Centurione distribuisce i *signacula* alla seconda riga, divenuta prima. Lo scambio di linea può essere fatto con gli ordini: **laxate ordines !**, per consentire il passaggio dei legionari tra una fila e l' altra; **secunda acies, duos gradus ante !; prima acies, duos gradus retro !**
13. Finita la distribuzione dei *signacula* l' Optio esclama: **legionis dictum, Vis!** e tutti i legionari esclamano **virtus !** (per 3 volte – vedere B20).
14. Il Legato fa un breve discorso ai nuovi legionari: **“Milites, posthac vos Romae legionarii estis. Imperatori sacramentum vobis dictum semper teneat! Vestra officia semper memoria tenete.”** (*Soldati, da questo momento in poi voi siete legionari di Roma. Il giuramento di fedeltà che voi avete fatto all' imperatore duri per sempre! Ricordate sempre i vostri doveri.*). Al termine squilli di corno.
15. Terminato il discorso il Centurione ordina a tutti i Legionari: **legionem proferre !** I legionari rispondono come in E3 e cioè: tutti gridano **legio !** il Tesserario grida **undecima!** Tutti rispondono **claudia !**
16. Il Centurione e l' Optio ordinano di nuovo gli onori al legato, come al punto 3. Il legato saluta militarmente una volta rivolto a destra e una volta rivolto a sinistra, poi abbandona l' area. Suonano i corni.
17. Prima il Centurione poi l' Optio fanno uscire dall' area i propri schieramenti, con gli opportuni ordini, al “grido della legione”, **“legionis clamor”** (vedere B19).

RIEPILOGO DEGLI ORDINI

(con il verbo in modo infinito)

Molti ordini sono stati presi dalla letteratura latina dell' epoca, soprattutto dalle opere di *Giulio Cesare* e *Tito Livio*. Altri ordini ed espressioni, non trovate esplicitamente, sono traduzioni corrette dall' italiano al latino. Negli ordini l' uso del modo infinito dei verbi è corretto ed è ritenuto più facile a ricordarsi e a pronunciare, anche se il modo imperativo senz' altro è più idoneo per un ordine militare.

ORDINI DA FERMI	
AD SIGNA	Adunata
EXPEDITI (se riferito ai legionari)	Attenti
EXPEDITA (se riferito alla legione o alla centuria)	
QUIETI o QUIES	Riposo
ORDINARE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Destr riga (o sinistr riga)
DISTANTIAS SUMERE	Prendere le distanze
DISTANTIAS SUMERE TOTO PILO	Prendere le distanze con il pilo intero
SE TEGERE	Coprirsi
REDITE	Tornate nella posizione iniziale
NUMERUM ORDINIS DECLARARE	Dite il numero di posizione
DEXTRORSUM (o LATUS AD GLADIUM)	Fianco destro
SINISTRORSUM (o LATUS AD SCUTUM)	Fianco sinistro
FORMARE UNAM ACIEM	Disporsi su una riga
FORMARE DUAS ACIES	Disporsi su due righe
UNUM GRADUM ANTE	Un passo avanti
UNUM GRADUM RETRO	Un passo indietro
UNUM GRADUM AD DEXTRAM	Un passo a destra
UNUM GRADUM AD SINISTRAM	Un passo a sinistra
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS ANTE	Due (o tre, ecc.) passi in avanti
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS RETRO	Due (o tre, ecc.) passi indietro
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS AD DEXTRAM	Due (o tre, ecc.) passi a destra
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS AD SINISTRAM	Due (o tre, ecc.) passi a sinistra
DEPONERE SCUTA.....SCUTA	Posare gli scudi
CAPERE SCUTA.....SCUTA	Prendere gli scudi
DEPONERE PILA.....PILA	Posare i pili
CAPERE PILA.....PILA	Prendere i Pili
STRINGERE GLADIOS.....GLADIOS	Sguainare i gladi
RECONDERE GLADIOS.....GLADIOS	Riporre i gladi
DEMERE CASSIDES	Togliere gli elmi
INDUERE CASSIDES	Mettersi gli elmi
DEPONERE PILA SCUTAQUE	Posare i pili e gli scudi
CAPERE PILA SCUTAQUE	Prendere i pili e gli scudi
ORDINI IN MARCIA	
SIGNA INFERRE, PERGITE	Avanti marcia
FORMARE UNUM ORDINEM	Formare una fila
FORMARE DUOS, TRES, QUATTUOR ORDINES	Formare 2, 3, 4 file

TORQUERE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Girare (di 90°) a destra (o sinistra)
OBLIQUARE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Piegare a destra (o a sinistra)
DENSARE ORDINES	Serrare le file
LAXARE ORDINES	Allargare le file
DENSARE ACIES	Serrare le righe
LAXARE ACIES	Allargare le righe
ACCELERARE	Accelerare
TARDARE	Rallentare
SIGNA CONVERTERE	Dietro fronte
LEGIONIS CLAMOR	Grido della legione Le-gio un-de-ci-ma
GRADUM CONSISTERE	Segnare il passo
SIGNA CONSISTERE	Alt
LEGIONIS DICTUM	Motto della legione VIS.....VIRTUS
DESINERE TYMPANA (o TYMPANUM)	Cessate i tamburi (o il tamburo)
GRADUM AGRESTEM	Passo di campagna
GRADUM AEQUARE	Rimettersi al passo
PILA UMERIS	Pili alle spalle
PILA INCLINATA	Pili inclinati
PERCUTERE PILA	Battere i pili
PERCUTERE TYMPANA (o TYMPANUM)	Battere i tamburi (o il tamburo)
RUMPERE ORDINES	Rompete le file
ORDINI AD EFFETTO	
(VOS) PROTEGITE SCUTIS.....SCUTIS	Protegetevi con gli scudi
FRONTEM AD DEXTRAMFRONTEM	Fronte a destra
FRONTEM AD SINISTRAM.....FRONTEM	Fronte a sinistra
REGRESSUM INTERNUM	Contromarcia interna
REGRESSUM EXTERNUM	Contromarcia esterna
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.)	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico, ecc.)
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.), PILO RETRACTO	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico), con il pilo da riportare in dietro, al passaggio
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.), GLADIO RETRACTO	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico), con il gladio da riportare in dietro, al passaggio
OSTENDERE PILA.....PILA	Tendere i pili
OSTENDERE GLADIOS.....GLADIOS	Tendere i gladi
FRONTEM INTRORSUM	Fronte verso l' interno
FRONTEM AD SIGNA	Fronte verso le insegne
FRONTEM HINC	Fronte da questa parte
FORMAZIONI DI DIFESA E D' ATTACCO	
VEXILLUM PROTEGERE	Protezione vessillo

VEXILLUM DEFENDERE	Difesa vessillo
FORMARE TESTUDINEM	Formare la testuggine
LAXARE AD TESTUDINEM, SIGNIS PROTECTIS	Allargarsi per la testuggine con protezione delle insegne
PARATI AD TESTUDINEM	Pronti alla testuggine
SIGNIFEROS PRAECURRERE	Signiferi venire avanti
IACĒRE PILA.....PILA	Lanciare i pili
CURRĒRE	Correre
CURSIM	Di corsa
MURUM FACERE	Formare il muro
CAPERĒ SUDES	Prendere i sudes
SUDES COMPONERE	Montare i sudes
IMPETUM FACERE.....PUGNATE	All' attacco.....combattete
CUNEUM FACERE.....PUGNATE	Formare il cuneo.....combattete
PARATI AD MUTATIONEM	Pronti allo scambio (di riga)
MUTATIONEM FACERE	Fare lo scambio (di riga)
RETROCEDĒRE	Indietreggiare
PARATI AD IMPETUM	Pronti allo scontro
RETROCEDĒRE AD AVERSA	Retrocedere nelle retrovie
ALTRI ORDINI ED ESPRESSIONI	
AD LOCUM	A posto
AD CENTRUM	Al centro
SURSUM CAPITA	Su le teste
STARE	Stare fermi
PARATI	Pronti
ATTENDERE AD DEXTRAM	Attenti a destra
ATTENDERE AD SINISTRAM	Attenti a sinistra
LEGIONEM PROFERRE	Presentare la legione
SATIS	Basta
VEXILLIFER, PERGE	Vessillifero, avanti
GENUA TOLLERE	Alzare le ginocchia
ACTIONES INCIPERE	Procedere alle operazioni
EUGE	Bene, bravi, ben fatto
GRATIAS TIBI – GRATIAS VOBIS	Grazie a te – Grazie a voi
SIGNIFERI, DEPONERE SIGNA	Alfieri, posate le insegne
SIGNIFERI, TOLLERE SIGNA	Alfieri, alzate le insegne

RIEPILOGO DEGLI ORDINI

(con il verbo in modo imperativo)

Da ricordare che nei verbi al modo imperativo:

Ā, Ē, Ī sono vocali lunghe – L' accento va sulla penultima sillaba;

Ī è vocale breve – L' accento va sulla terzultima sillaba.

ORDINI DA FERMI	
AD SIGNA	Adunata
EXPEDITI (se riferito ai legionari)	Attenti
EXPEDITA (se riferito alla legione o alla centuria)	
QUIETI o QUIES	Riposo
ORDINĀTE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Destr riga (o sinistr riga)
DISTANTIAS SUMĪTE	Prendete le distanze
DISTANTIAS SUMĪTE TOTO PILO	Prendete le distanze con il pilo intero
VOS TEGĪTE	Copritevi
REDĪTE	Tornate nella posizione iniziale
NUMERUM ORDINIS DECLARĀTE	Dite il numero di posizione
DEXTRORSUM	Fianco destro
SINISTRORSUM	Fianco sinistro
FORMĀTE UNAM ACIEM	Disponetevi su una riga
FORMĀTE DUAS ACIES	Disponetevi su due righe
UNUM GRADUM ANTE	Un passo avanti
UNUM GRADUM RETRO	Un passo in dietro
UNUM GRADUM AD DEXTRAM	Un passo a destra
UNUM GRADUM AD SINISTRAM	Un passo a sinistra
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS ANTE	Due (o tre, ecc.) passi in avanti
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS RETRO	Due (o tre, ecc.) passi in dietro
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS AD DEXTRAM	Due (o tre, ecc.) passi a destra
DUOS (o TRES, ecc.) GRADUS AD SINISTRAM	Due (o tre, ecc.) passi a sinistra
DEPONĪTE SCUTA.....SCUTA	Posate gli scudi
CAPĪTE SCUTA.....SCUTA	Prendete gli scudi
DEPONĪTE PILA.....PILA	Posate i pili
CAPĪTE PILA.....PILA	Prendete i Pili
STRINGĪTE GLADIOS.....GLADIOS	Sguainate i gladi
RECONDĪTE GLADIOS.....GLADIOS	Riponete i gladi
DEMĪTE CASSIDES	Togliete gli elmi
INDUĪTE CASSIDES	Mettetevi gli elmi
DEPONĪTE PILA SCUTAQUE	Posate i pili e gli scudi
CAPĪTE PILA SCUTAQUE	Prendete i pili e gli scudi
ORDINI IN MARCIA	
SIGNA INFĒRTE, PERGĪTE	Avanti marcia
FORMĀTE UNUM ORDINEM	Formate una fila
FORMĀTE DUOS, TRES, QUATTUOR ORDINES	Formate 2, 3, 4 file

TORQUĪTE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Girate (di 90°) a destra (o sinistra)
OBLIQUĀTE AD DEXTRAM (o AD SINISTRAM)	Piegate a destra (o a sinistra)
DENSĀTE ORDINES	Serrate le file
LAXĀTE ORDINES	Allargate le file
DENSĀTE ACIES	Serrate le righe
LAXĀTE ACIES	Allargate le righe
ACCELERĀTE	Accelerate
TARDĀTE	Rallentate
SIGNA CONVERTĪTE	Dietro fronte
LEGIONIS CLAMOR	Grido della legione Le-gio un-de-ci-ma
GRADUM CONSISTĪTE	Segnate il passo
SIGNA CONSISTĪTE	Alt
LEGIONIS DICTUM	Motto della legione VIS.....VIRTUS
DESINĪTE TYMPANA (o TYMPANUM)	Cessate i tamburi (o il tamburo)
GRADUM AGRESTEM	Passo di campagna
GRADUM AEQUĀTE	Rimettetevi al passo
PILA UMERIS	Pili alle spalle
PILA INCLINATA	Pili inclinati
PERCUTĪTE PILA	Battete i pili
PERCUTĪTE TYMPANA (o TYMPANUM)	Battete i tamburi (o il tamburo)
RUMPĪTE ORDINES	Rompete le file
ORDINI AD EFFETTO	
(VOS) PROTEGĪTE SCUTIS.....SCUTIS	Protegetevi con gli scudi
FRONTEM AD DEXTRAMFRONTEM	Fronte a destra
FRONTEM AD SINISTRAM.....FRONTEM	Fronte a sinistra
REGRESSUM INTERNUM	Contromarcia interna
REGRESSUM EXTERNUM	Contromarcia esterna
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.)	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico, ecc.)
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.), PILO RETRACTO	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico), con il pilo da riportare in dietro, al passaggio
HONORES IMPERATORI (o VEXILLO, o AUCTORITATI, o AUCTORITATIBUS, o SPECTATORIBUS ecc.), GLADIO RETRACTO	Onori all' Imperatore (o al Vessillo, o all' Autorità, o alle Autorità, o al pubblico), con il gladio da riportare in dietro, al passaggio
OSTENDĪTE PILA.....PILA	Tendete i pili
OSTENDĪTE GLADIOS.....GLADIOS	Tendete i gladi
FRONTEM INTRORSUM	Fronte verso l' interno
FRONTEM AD SIGNA	Fronte verso le insegne
FRONTEM HINC	Fronte da questa parte
FORMAZIONI DI DIFESA E D' ATTACCO	
VEXILLUM PROTEGĪTE	Protezione vessillo

VEXILLUM DEFENDĪTE	Difesa vessillo
FORMĀTE TESTUDINEM	Formate la testuggine
LAXĀTE AD TESTUDINEM, SIGNIS PROTECTIS	Allargatevi per la testuggine con protezione delle insegne
PARATI AD TESTUDINEM	Pronti alla testuggine
SIGNIFEROS PRAECURRITE	Signiferi venite avanti
IACĪTE PILA.....PILA	Lanciate i pili
CURRITE	Correte
CURSIM	Di corsa
MURUM FACĪTE	Formate il muro
CAPĪTE SUDES	Prendete i sudes
SUDES COMPONĪTE	Montate i sudes
IMPETUM FACĪTE.....PUGNĀTE	All' attacco.....combattete
CUNEUM FACĪTE.....PUGNĀTE	Formate il cuneo.....combattete
PARATI AD MUTATIONEM	Pronti allo scambio (di riga)
MUTATIONEM FACĪTE	Fate lo scambio (di riga)
RETROCEDĪTE	Indietreggiate
PARATI AD IMPETUM	Pronti allo scontro
RETROCEDĪTE AD AVERSA	Retrocedete nelle retrovie
ALTRI ORDINI ED ESPRESSIONI	
AD LOCUM	A posto
AD CENTRUM	Al centro
SURSUM CAPITA	Su le teste
STĀTE	State fermi
PARATI	Pronti
ATTENDĪTE AD DEXTRAM	Attenti a destra
ATTENDĪTE AD SINISTRAM	Attenti a sinistra
LEGIONEM PROFERTE	Presentate la legione
SATIS	Basta
VEXILLIFER, PERGE	Vessillifero, avanti
GENUA TOLLĪTE	Alzate le ginocchia
ACTIONES INCIPĪTE	Procedete alle operazioni
EUGE	Bene, bravi, ben fatto
GRATIAS TIBI – GRATIAS VOBIS	Grazie a te – Grazie a voi
SIGNIFERI, DEPONĪTE SIGNA	Alfieri, posate le insegne
SIGNIFERI, TOLLĪTE SIGNA	Alfieri, alzate le insegne

VOCABOLARIO DEL LEGIONARIO (Italiano – Latino)

A

Abbassarsi – *Descendo, is, di, sum, ěre*
Accampamento - *Castrum, i n.*
Accelerare - *Accelero, as, avi, atum, are*
Addensare, serrare - *Denso, as, avi, atum, are*
Aiutante del centurione - *Optio, onis m.*
Alfiere - *Vexillarius, ii m.*
Allargare - *Laxo, as, avi, atum, are*
Allineare - *Ordino, as, avi, atum, are*
Alloggio del comandante - *Praetorium, ii n.*
Alloggio del questore - *Quaestorium, ii n.*
Alzare - *Tollo, is, sustuli, sublatum, ěre*
Andare avanti - *Pergo, is, perrexi, perrectum, ěre*
Aquila - *Aquila, ae f.*
Arciere - *Sagittarius, ii m.*
Argine di terra - *Agger, eris m.*
Ariete - *Aries, etis m.*
Armeria - *Armamentarium, ii n.*
Artigiano - *Faber, bri m.*
Astato - *Hastatus, i m.*
Astile - *Hastile, is n.*
Attacco - *Impetus, us m.*
Attento - *Attentus, a, um*
Autorità - *Auctoritas, atis f.*
Avanti - *Ante*

B

Balista - *Ballista, ae f.*
Battaglia - *Pugna, ae f.*
Battere – *Percutio, is, cussi, cussum, ěre*
Bene - *Euge*
Brache - *Bracae, arum f.*

C

Caliga - *Caliga, ae f.*
Calza - *Udo, onis m.*
Capo - *Praetor, oris m.*
Capo, testa - *Caput, itis n.*
Catapulta - *Catapulta, ae f.*
Centro - *Centrum, i n.*
Centuria - *Centuria, ae f.*
Centurione - *Centurio, onis m.*
Cessare – *Desino, is, sii, situm, ěre*
Cingolo - *Cingulum, i n.*
Cinque - *Quinque*
Comandante - *Ductor, oris m. - Dux, ducis m.*
Combattere - *Pugno, as, avi, atum, are*
Cominciare - *Incipio, is, cepi, ceptum, ěre*
Contromarcia - *Regressus, us m.*
Coorte - *Cohors, tis f.*
Coprire - *Tego, is, texi, tectum, ěre*
Corno - *Cornu, us n. – Cornus, us m.*
Correre – *Curro, is, cucurri, cursum, ěre*
Corvo - *Corvus, i m.*
Cuneo - *Cuneus, i m.*

D

Da questa parte - *Hinc*
Destra - *Dextra, ae f.*
Dichiarare - *Declaro, as, avi, atum, are*
Di corsa - *Cursim*
Difendere - *Defendo, is, fendi, fensum, ěre*
Difesa - *Defensio, onis f.*
Dirigere trasversalmente - *Obliquo, as, avi, atum, are*
Distanza - *Distantia, ae f.*
Due - *Duo, duae, duo*

E

Elmo (di metallo)- *Cassis, dis f.*
Esterno - *Externus, a, um*

F

Fare - *Facio, is, feci, factum, ěre*
Fare attenzione - *Attendo, is, di, tum, ěre*
Fascia intorno al collo - *Focale, is n.*
Fermarsi - *Consisto, is, stiti, ěre*
Fianco destro - *Dextrorsum*
Fianco sinistro - *Sinistrorsum*
Fianco, lato - *Latus, teris n.*
Fibula - *Fibula, ae f.*
Fila - *Ordo, inis m.*
Formare - *Formo, as, avi, atum, are*
Fossato - *Fossa, ae f.*
Fromboliere - *Funditor, oris m.*
Fronte - *Frons, tis f.*

G

Ginocchio - *Genu, us n.*
Girare - *Torqueo, is, torsi, tortum, ěre*
Giuramento dei soldati - *Sacramentum, i n.*
Gladio - *Gladius, ii m.*
Grazie - *Gratiae, arum f.*
Grido - *Clamor, oris m.*
Guerra - *Bellum, i n.*

I

Immagine - *Imago, ginis f.*
Imperatore - *Imperator, oris m.*
Indietreggiare - *Retrocedo, is, cessi, cessum, ěre*
Indietro - *Retro*
Insegna - *Signum, i n.*
Interno - *Internus, a, um*

L

Lancia - *Hasta, ae f.*
Lanciare - *Iacio, is, ieci, iactum, ěre*
Legato - *Legatus, i m.*
Legionario - *Legionarius, a, um*
Legione - *Legio, onis f.*
Lorica - *Lorica, ae f.*

M

Manipolo - *Manipulus, i m.*
Mantello - *Sagum, i n.*
Mettere, indossare - *Induo, is, dui, dutum, ěre*
Motto - *Dictum, i n.*
Muro - *Murus, i m.*

N

Numero - *Numerus, i m*

O

Onagro - *Onager (o Onagrus), i m.*

Onore - *Honos (o Honor), noris m.*

Operazione - *Actio, onis f.*

Ospite - *Hospes, pitis m.*

P

Palizzata - *Vallum, i n.*

Passo - *Gradus, us m.*

Piantare - *Infigo, is, fixi, fixum, ěre*

Pilo - *Pilum, i n.*

Portare avanti - *Infero, fers, tuli, latum, ferre*

Portatore del vessillo - *Vexillifer, ferī m.*

Portatore dell' Aquila - *Aquilifer, ferī m.*

Portatore dell' immagine dell' imperatore - *Imaginifer, ferī m.*

Portatore di insegna - *Signifer, i m.*

Posare, mettere giù - *Depono, is, posui, positum, ěre*

Posto - *Locus, i m.*

Posto di guardia - *Statio, onis f.*

Prefetto - *Praefectus, i m.*

Prendere - *Capio, is, cepi, captum, ěre*

Presentare - *Profero, fers, tuli, latum, ferre*

Presente - *Praesens, entis*

Pretore - *Praetor, oris m.*

Principe - *Princeps, cipis m.*

Pronto - *Paratus, a, um*

Pronto alla battaglia - *Expeditus, a, um*

Proteggere - *Protego, is, texi, tectum, ěre*

Q

Quattro - *Quattuor*

Questore - *Quaestor, oris m.*

Quieto - *Quietus, a, um*

R

Rallentare - *Tardo, as, avi, atum, are*

Retrovie - *Aversa, orum n.*

Riga - *Acies, ei f.*

Riporre - *Recondo, is, didi, ditum, ěre*

Riposo - *Quies, etis f.*

Ritornare (nella posizione iniziale) - *Redeo, is, ii, itum, ire*

Ritrarre, riportare indietro - *Retraho, is, traxi, tractum, ěre*

Romano - *Romanus, a, um*

Rompere - *Rumpo, is, rupi, ruptum, ěre*

S

Scambio - *Mutatio, onis f.*

Schiera in marcia - *Agmen, minis n.*

Scudo - *Scutum, i n.*

Segnare - *Signo, as, avi, atum, are*

Sei - *Sex*

Sentinelle di giorno - *Excubiae, arum f.*

Sentinelle di notte - *Vigiliae, arum f.*

Servizio militare - *Militia, ae f.*

Sguainare - *Stringo, is, strinxi, strictum, ěre*

Silenzio - *Silentium, ii n.*

Sinistra - *Sinistra, ae f.*

Soldati dell' Undicesima Legione – *Undecumani, orum* m.
Soldati di una tenda - *Contubernium, ii* n.
Soldato - *Miles, litis* m.
Spalla – *Umerus, i* m.
Spettatore - *Spectator, oris* m.
Squadroni di cavalleria - *Turma, ae* f.
Stare fermi (detto a soldati) - *Sto, as, steti, statum, are*
Su, in alto - *Sursum, avv.*
Sudes (palo corto) - *Sudis, is* f.
Suonatore di corno - *Cornicen, cinis* m.
Suonatore di tamburo – *Tympanotriba, ae* m.
Suonatore di tuba - *Tubicen, cinis* m.

T

Tamburo – *Tympanum, i* n.
Tardare - *Tardo, as, avi, atum, are*
Tenda degli ufficiali - *Tabernaculum, i* n.
Tenda dei soldati - *Tentorium, ii* n.
Tendere verso - *Ostendo, is, tendi, tentum, ěre*
Tesserario - *Tesserarius, ii* m.
Testuggine - *Testudo, dinis* f.
Togliere - *Demo, is, dempsi, demptum, ěre*
Torre - *Turris, is* f.
Tralcio di vite (portato dal centurione come segno di comando) - *Vitis, is* f.
Tre - *Tres, tres, tria*
Triario - *Triarius, ii* m.
Tribolo - *Tribulus, i* m.
Tribuno - *Tribunus, i* m.
Tuba - *Tuba, ae* f.
Tunica - *Tunica, ae* f.

U

Uno - *Unus, a, um*

V

Venire avanti – *Praecurri, is, curri, cursum, ěre*
Verso l' interno - *Introrsum*
Vessillifero - *Vexillifer, feri* m.
Vessillo - *Vexillum, i* n.
Voltare - *Converto, is, verti, versum, ěre*

Z

Zaino tattico - *Sarcina, ae* f.

VOCABOLARIO DEL LEGIONARIO (Latino – Italiano)

A

Accelero, as, avi, atum, are – Accelerare
Acies, ei f. – Riga, schiera
Actio, onis f. – Operazione
Agger, eris m. – Argine di terra
Agmen, minis n. – Schiera in marcia
Ante – Avanti
Aquila, ae f. – Aquila
Aquilifer, feri m. – Portatore dell' Aquila
Aries, etis m. – Ariete
Armamentarium, ii n. – Armeria
Attendo, is, di, tum, ěre – Fare attenzione
Attentus, a, um – Attento
Auctoritas, atis f. – Autorità
Aversa, orum n. – Retrovie

B

Ballista, ae f. – Balista
Bellum, i n. – Guerra
Bracae, arum f. – Brache

C

Caliga, ae f. – Caliga
Capio, is, cepi, captum, ěre – Prendere
Caput, itis n. – Capo, testa
Cassis, dis f. – Elmo (di metallo)
Castrum, i n. – Accampamento
Catapulta, ae f. – Catapulta
Centrum, i n. – Centro
Centuria, ae f. – Centuria
Centurio, onis m. – Centurione
Cingulum, i n. – Cingolo
Clamor, oris m. – Grido
Cohors, tis f. – Coorte
Consisto, is, stiti, ěre – Fermarsi
Contubernium, ii n. – Soldati di una tenda
Converto, is, verti, versum, ěre – Voltare
Cornicen, cinis m. – Suonatore di corno
Cornu, us n. – Corno
Cornus, us m. – Corno
Corvus, i m. – Corvo
Cuneus, i m. – Cuneo
Curro, is, cucurri, cursum, ěre
Cursim – Di corsa

D

Declaro, as, avi, atum, are – Dichiarare
Defendo, is, fendi, fensum, ěre – Difendere
Defensio, onis f. – Difesa
Demo, is, dempsi, demptum, ěre – Togliere
Denso, as, avi, atum, are – Addensare, serrare
Depono, is, posui, positum, ěre – Posare, mettere giù
Descendo, is, di, sum, ěre – Abbassarsi
Desino, is, sii, situm, ěre – Cessare
Dextra, ae f. – Destra
Dextrorsum – Fianco destro

Dictum, i n. – Motto
Distantia, ae f. – Distanza
Ductor, oris m. – Comandante
Duo, duae, duo – Due
Dux, ducis m. – Comandante

E

Euge – Bene
Excubiae, arum f. – Sentinelle di giorno
Expeditus, a, um – Pronto alla battaglia
Externus, a, um – Esterno

F

Faber, bri m. – Artigiano
Facio, is, feci, factum, ěre – Fare
Fibula, ae f. – Fibula
Focale, is n. – Fascia intorno al collo
Formo, as, avi, atum, are – Formare
Fossa, ae f. – Fossato
Frons, tis f. – Fronte
Funditor, oris m. – Fromboliere

G

Genu, us n. – Ginocchio
Gladius, ii m. – Gladio
Gradus, us m. – Passo
Gratiae, arum f. – Grazie

H

Hasta, ae f. – Lancia
Hastatus, i m. – Astato
Hastile, is n. – Astile
Hinc – Da questa parte
Honos (o Honor), noris m. – Onore
Hospes, pitis m. – Ospite

I

Iacio, is, ieci, iactum, ěre – Lanciare
Imaginifer, feri m. – Portatore dell' immagine dell' imperatore
Imago, ginis f. - Immagine
Imperator, oris m. – Imperatore
Impetus, us m. – Attacco
Incipio, is, cepi, ceptum, ěre – Cominciare
Induo, is, dui, dutum, ěre – Mettere, indossare
Infero, fers, tuli, latum, ferre – Portare avanti
Infigo, is, fixi, fixum, ěre – Piantare
Internus, a, um – Interno
Introrsum – Verso l' interno

L

Latus, teris n. – Fianco, lato
Laxo, as, avi, atum, are – Allargare
Legatus, i m. – Legato
Legio, onis f. – Legione
Legionarius, a, um – Legionario
Locus, i m. – Posto
Lorica, ae f. – Lorica

M

Manipulus, i m. – Manipolo
Miles, litis m. – Soldato
Militia, ae f. – Servizio militare

Murus, i m. – Muro
Mutatio, onis f. – Scambio

N

Numerus, i m. – Numero

O

Obliquo, as, avi, atum, are – Dirigere trasversalmente

Onager (o Onagrus), i m. – Onagro

Optio, onis m. – Aiutante del centurione

Ordino, as, avi, atum, are – Allineare

Ordo, inis m. – Fila, ordine

Ostendo, is, tendi, tentum, ěre – Tendere verso

P

Paratus, a, um – Pronto

Percutio, is, cussi, cussum, ěre – Battere

Pergo, is, perrexi, perrectum, ěre – Andare avanti

Pilum, i n. – Pilo, giavellotto

Praecurro, is, curri, cursum, ěre – Venire avanti

Praefectus, i m. – Prefetto

Praesens, entis – Presente

Praetor, oris m. – Capo, Pretore

Praetorium, ii n. – Alloggio del comandante

Princeps, cipis m. – Principe

Profero, fers, tuli, latum, ferre – Presentare

Protego, is, texi, tectum, ěre – Proteggere

Pugna, ae f. – Battaglia

Pugno, as, avi, atum, are – Combattere

Q

Quaestor, oris m. – Questore

Quaestorium, ii n. – Alloggio del questore

Quattuor – Quattro

Quies, etis f. – Riposo

Quietus, a, um – Quietato

Quinque – Cinque

R

Recondo, is, didi, ditum, ěre – Riporre

Redeo, is, ii, itum, ire – Ritornare (nella posizione iniziale)

Regressus, us m. – Contromarcia

Retraho, is, traxi, tractum, ěre – Ritrarre, riportare indietro

Retro – Indietro

Retrocedo, is, cessi, cessum, ěre – Indietreggiare

Romanus, a, um – Romano

Rumpo, is, rupi, ruptum, ěre – Rompere

S

Sacramentum, i n. – Giuramento dei soldati

Sagittarius, ii m. – Arciere

Sagum, i n. – Mantello

Sarcina, ae f. – Zaino tattico

Scutum, i n. – Scudo

Sex – Sei

Signifer, i m. – Portatore di insegna, alfiere

Signo, as, avi, atum, are – Segnare

Signum, i n. – Insegna

Silentium, ii n. – Silenzio

Sinistra, ae f. – Sinistra

Sinistrorsum – Fianco sinistro
Spectator, oris m. – Spettatore
Statio, onis f. – Posto di guardia
Sto, as, steti, statum, are – Stare fermi (detto a soldati)
Stringo, is, strinxi, strictum, ěre – Sguainare
Sudis, is f. – “Sudes” (palo corto)
Sursum, avv. – Su, in alto

T

Tabernaculum, i n. – Tenda degli ufficiali
Tardo, as, avi, atum, are – Tardare, rallentare
Tego, is, texi, tectum, ěre – Coprire
Tentorium, ii n. – Tenda dei soldati
Tesserarius, ii m. – Tesserario
Testudo, dinis f. – Testuggine
Tollo, is, sustuli, sublatum, ěre – Alzare
Torqueo, is, torsi, tortum, ěre – Girare, volgere
Tres, tres, tria – Tre
Triarius, ii m. – Triario
Tribulus, i m. – Tribolo
Tribunus, i m. – Tribuno
Tuba, ae f. – Tuba
Tubicen, cinis m. – Suonatore di tuba
Tunica, ae f. – Tunica
Turma, ae f. – Squadrone di cavalleria
Turris, is f. – Torre
Tympanotriba, ae m. – Suonatore di tamburo
Tympanum, i n. – Tamburo

U

Udo, onis m. – Calza
Umerus, i m. – Spalla
Undecumani, orum m. – Soldati della Undicesima Legione
Unus, a, um – Uno

V

Vallum, i n. – Palizzata
Vexillarius, ii m. – Alfieri
Vexillifer, feri m. – Vessillifero, portatore del vessillo
Vexillum, i n. – Vessillo
Vigiliae, arum f. – Sentinelle di notte
Vitis, is f. – Tralcio di vite (portato dal Centurione come segno del comando)